



**COMUNE DI LIVORNO**  
**Settore Entrate e Servizi Finanziari**

**LA RELAZIONE AL RENDICONTO**

**DELLA GESTIONE**

**2017**

**- La Giunta Comunale -**



## -SOMMARIO-

-	Quadro di lettura	pag. 5
-	Gestione finanziaria	pag. 7
-	Gestione economica	pag. 68
-	Gestione patrimoniale	pag. 73
-	Relazione sui risultati della gestione 2017 del Piano Triennale di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento	pag. 97
-	Conclusioni	pag. 110

**Allegato A:** Tabelle elenco analitico risorse vincolate, destinate e accantonate rappresentate nel risultato di amministrazione.

**Allegato B:** Attestazione tempi di pagamento, art. 41, comma 1, D.L. 66/2014.

**Allegato C:** Elenco dei diritti reali di godimento.

**Allegato D:** Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### QUADRO DI LETTURA

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Non si tratta di un documento di natura esclusivamente contabile, ma di un atto di contenuto politico/finanziario, al pari del Documento Unico di Programmazione che il Consiglio approva all'inizio dell'esercizio.

Il rendiconto della gestione costituisce, infatti, il momento finale del processo annuale di programmazione e controllo avviato con l'approvazione dei documenti contabili di previsione.

Il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione degli anni successivi, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

L'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

a) **l'ASPETTO FINANZIARIO**, con l'analisi dell'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

b) **l'ASPETTO PATRIMONIALE**, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

c) **l'ASPETTO ECONOMICO**, in cui si evidenziano i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

E' stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6 del D. Lgs. 118/2011.

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

**GESTIONE FINANZIARIA**

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017



### PREMESSA: L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Con deliberazione n. 487 del 28/12/2011, la Giunta Comunale ha formalmente aderito alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali ex Decreto Legislativo n. 118/2011.

Il D.P.C.M. del 28/12/2011 ha definito le modalità della sperimentazione dei nuovi schemi di bilancio e dei nuovi sistemi contabili.

In particolare, l'allegato 2 al DPCM del 28 dicembre 2011 ha modificato le regole della contabilità finanziaria, introducendo il principio della competenza "breve", secondo cui le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui la stessa viene a scadenza.

Abbiamo quindi assistito alla modifica dei presupposti che sono alla base del mantenimento dei "residui", con l'obbligo di procedere ad una revisione straordinaria degli stessi, al fine di riscrivere le attività e le passività negli esercizi nei quali le stesse risultano esigibili, che l'Ente ha effettuato nei precedenti rendiconti.

La normativa relativa ai nuovi sistemi contabili, il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., e il D. Lgs 267/2000, rappresentano le fonti normative da seguire per le regole da applicare e gli schemi da utilizzare per il rendiconto della gestione.

Si ritiene opportuno ricordare che lo schema dei nuovi documenti contabili risulta così articolato:

- le **ENTRATE**, che sono dettagliate per Titoli, Tipologie e Categorie:
  - l'articolazione in Titoli è fatta secondo la fonte di provenienza delle entrate;
  - la classificazione per Tipologie è fatta in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza (Tributi, Trasferimenti correnti, Interessi attivi, ecc.);
  - l'articolazione in Categorie si basa sull'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Ai fini della gestione, le Categorie sono articolate in capitoli.
  
- le **SPESE**, che sono dettagliate per Missioni e Programmi:
  - le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
  - i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

A loro volta, i programmi sono articolati in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Si elencano di seguito i macroaggregati delle spese correnti:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto beni e servizi (in sostituzione degli ex interventi 2-3 e 4);
- trasferimenti correnti;
- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

Per la redazione del rendiconto 2017 sono stati presi a riferimento quindi sia il D. Lgs 267/2000, sia il D. Lgs. 118/2011.

La sperimentazione ha inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità**
- una nuova configurazione del principio della **competenza finanziaria, c.d. "potenziata"**, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Ciò comporta l'istituzione in bilancio **dei Fondi pluriennali vincolati** in entrata ed in uscita. Si tratta di accantonamenti di somme necessarie per reimputare agli esercizi successivi impegni di spesa che avranno scadenza successiva al 2017, ma che hanno trovato copertura finanziaria nell'esercizio oggetto della presente relazione; ciò ha influenzato il risultato di gestione e di amministrazione.

Gli obiettivi dell'armonizzazione dei sistemi contabili sono:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il Comune di Livorno, sperimentatore dal 2012, sta perseguendo questi obiettivi.

Il Rendiconto della gestione 2017 rappresenta il quinto rendiconto redatto con i nuovi sistemi contabili.

### 1. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali basa sulla contabilità finanziaria il sistema:

- di programmazione preventiva di flussi finanziari di entrata e spesa riferiti a uno o più esercizi;
- di autorizzazione dei responsabili alla gestione in relazione agli obiettivi assegnati;
- di controllo degli equilibri finanziari di bilancio durante la gestione annuale (e pluriennale) mediante la verifica della copertura finanziaria delle singole spese;
- di rendicontazione finanziaria,

allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il conto del bilancio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo della gestione (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) dimostra una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese, che non trova integrale copertura da parte delle entrate.

Il Bilancio di previsione 2017/2019 è stato approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 330 del 16/12/2016 e successivamente la Giunta comunale, con delibera n. 588 del 17/10/17, ha approvato il PEG assegnando obiettivi e risorse ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, con propri atti:

- n. 180 del 31/07/2017, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso **le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale;**
- n. 262 del 24/11/2017 ha provveduto alle variazioni finali di bilancio.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, meno il Fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione 2017, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a **€ 152.233.581,15**, è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

#### Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2017			GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<b>Fondo cassa al 1/1</b>				<b>5.184.684,66</b>			<b>5.746.785,45</b>
RISCOSSIONI	(+)	43.949.077,84	242.114.929,20	286.064.007,04	36.635.693,45	335.395.109,19	372.030.802,64
PAGAMENTI	(-)	34.646.172,95	245.281.639,69	279.927.812,64	44.520.608,58	328.072.294,85	372.592.903,43
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			11.320.879,06			5.184.684,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)						0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	(=)			<b>11.320.879,06</b>			<b>5.184.684,66</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)	118.755.363,86	107.616.149,16	226.371.513,02	103.852.506,44	65.110.274,18	168.962.780,62
RESIDUI PASSIVI	(-)	8.261.997,49	45.819.339,90	54.081.337,39	6.503.759,70	41.645.293,48	48.149.053,18
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			4.617.967,25			3.872.803,11
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			26.759.506,29			21.721.359,66
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)</b>	(=)			<b>152.233.581,15</b>			<b>100.404.249,33</b>

Come ben evidenzia la tabella sopra riportata, il risultato di amministrazione dal 2016 al 2017 mostra un considerevole aumento. Le ragioni di tale crescita sono da ricercarsi, da un lato, dall'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n.118/2011 e, dall'altro, dagli eventi straordinari verificatisi nel corso dell'anno.

Infatti, il risultato di amministrazione è chiaramente influenzato dal principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l'esigenza di iscrivere, in bilancio, i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria rappresentano un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nella determinazione dell'avanzo 2017 il Fondo pluriennale vincolato di **€ 4.617.967,25** rappresenta spese correnti che sono state impegnate nell'anno 2017 ma imputate ad anni successivi, mentre il Fondo di **€ 26.759.506,29** è relativo a spese in conto capitale anch'esse imputate ad esercizi successivi, pertanto tali somme non confluiscono nell'avanzo.

Al considerevole aumento dei residui attivi che, ovviamente, incidono sull'entità del risultato di amministrazione hanno contribuito inoltre alcuni eventi di natura straordinaria, primo fra tutti l'alluvione del 10 settembre u.s. in seguito alla quale sono stati erogati contributi per circa €11 milioni, l'accertamento ICI/IMU di OLT una tantum di oltre €24 milioni, lo sfasamento temporale della riscossione dell'IMU introitata per €7 milioni il 2 gennaio 2018.

Il risultato di amministrazione inoltre, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi liberi;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi accantonati.

**I fondi accantonati** comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

**I fondi vincolati** comprendono le somme vincolate derivanti da :

- leggi e dai principi contabili;
- trasferimenti;
- contrazione di mutui;
- vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- altri vincoli.

**I fondi destinati agli investimenti** sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L..

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per **€835.143,83**.

Il risultato di amministrazione 2017 è infatti così composto:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

<b>Parte accantonata</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	105.349.000,00	58.736.524,73
Fondo perdite società partecipate	1.858.006,14	1.853.357,87
Fondo contenzioso	6.157.372,94	4.256.924,60
Altri accantonamenti	1.449.815,90	2.535.885,47
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>114.814.194,98</b>	<b>65.529.334,80</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.946.360,08	12.438.781,78
Vincoli derivanti da trasferimenti	13.041.353,84	12.093.250,04
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	458.620,53	1.259.005,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	432.788,22	195.044,58
Altri vincoli		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>26.879.122,67</b>	<b>25.986.082,05</b>
Parte destinata agli investimenti		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>9.705.119,67</b>	<b>8.701.970,71</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>835.143,83</b>	<b>186.861,77</b>

### 1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

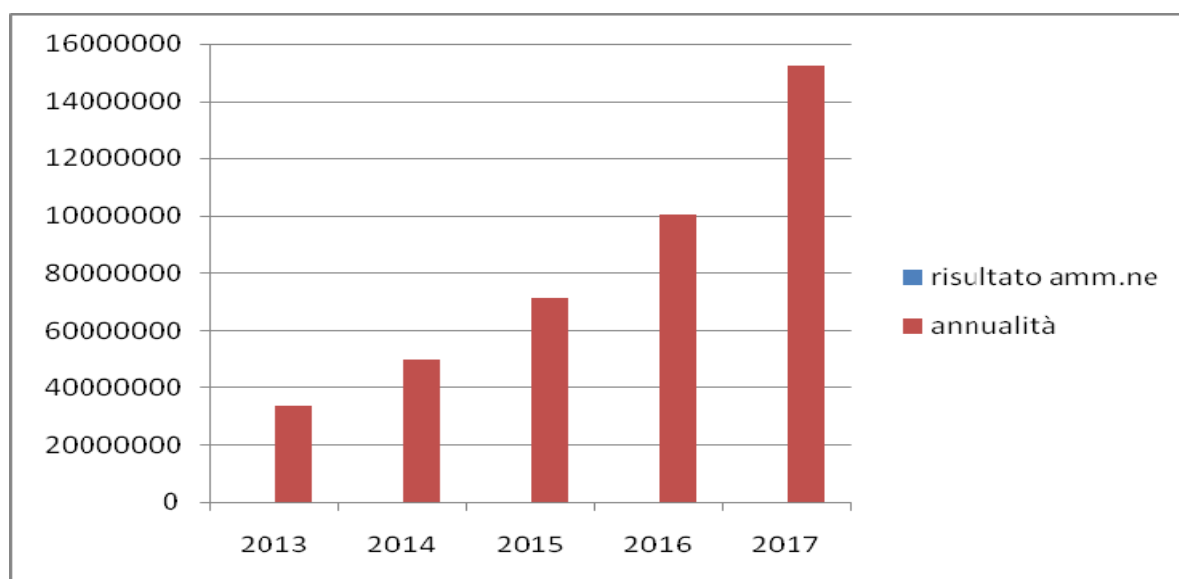
La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2013 al 2017. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

Il prospetto che segue è un indicatore dello stato di salute generale delle finanze comunali e, soprattutto, indica il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre, visto sotto forma di avanzo di amministrazione che matura nel corso dei vari esercizi.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Fondo di cassa iniziale</b>	<b>26.726.534,94</b>	<b>16.377.692,41</b>	<b>9.520.696,72</b>	<b>5.746.785,45</b>	<b>5.184.684,66</b>
Riscossioni	240.901.490,98	213.265.443,98	342.931.934,22	372.030.802,64	286.064.007,04
Pagamenti	251.250.333,51	220.122.439,67	346.705.845,49	372.592.903,43	279.927.812,64
<b>Fondo di cassa finale</b>	<b>16.377.692,41</b>	<b>9.520.696,72</b>	<b>5.746.785,45</b>	<b>5.184.684,66</b>	<b>11.320.879,06</b>
+ Residui attivi	151.605.446,91	151.121.997,36	142.095.810,75	168.962.780,62	226.371.513,02
- Residui passivi	40.660.007,12	49.164.867,76	52.364.264,03	48.149.053,18	54.081.337,39
- FPV corrente	6.488.638,28	3.208.987,46	4.358.430,71	3.872.803,11	4.617.967,25
- FPV conto capitale	87.616.722,24	58.981.553,43	19.740.672,86	21.721.359,66	26.759.506,29
<b>Risultato Amministrazione</b>	<b>33.217.771,68</b>	<b>49.287.285,43</b>	<b>71.379.228,60</b>	<b>100.404.249,33</b>	<b>152.233.581,15</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.



I risultati di amministrazione dal 2013 sono influenzati dalle nuove regole contabili, soprattutto in relazione al riaccertamento dei residui attivi ed alla conseguente necessità di accantonare in bilancio il Fondo crediti di dubbia esigibilità per alcune tipologie di credito (in crescita come evidenziato dal trend dei residui attivi).

### 1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

E' però opportuno precisare che non sempre un risultato positivo è segnale di buona amministrazione, come allo stesso modo non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Amministrazione.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori, costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

L'elevato avanzo 2017, di €152.233.581,15, pari al 62,83 % delle entrate correnti è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di €105.349.000,00 e del Fondo passività potenziali per €9.582.878,09.

La notevole entità dell'avanzo di amministrazione realizzato non deriva, quindi, dalla incapacità di impegno dell'amministrazione, ma dall'obbligo di imputare le spese nell'esercizio in cui verranno a scadenza.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2017, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego, infatti, solo per **€835.143,83** che rappresenta lo **0,34% delle entrate correnti**.

Un'importante considerazione sull'avanzo di amministrazione scaturisce, infatti, dalla scomposizione dello stesso in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi disponibili.

Come riportato nella successiva tabella:

### Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2017 (in Euro)

Totale parte accantonata	114.814.194,98	75,42%
Totale parte vincolata	26.879.122,67	17,66%
Totale parte destinata agli investimenti	9.705.119,67	6,38%
Totale parte disponibile	835.143,83	0,55%
<b>Risultato di Amministrazione al 31dicembre 2017</b>	<b>152.233.581,15</b>	<b>100,00%</b>



**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**  
**L'AVANZO ACCANTONATO**

La parte accantonata si riferisce alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, ed è pari al 75,42% dell'intero avanzo.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità, da coprire con avanzo di amministrazione libero, deve essere calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

A seguito dell'emanazione del decreto Ministeriale 20 maggio 2015, il principio contabile applicato ha subito una modifica che consente, solo per gli esercizi dal 2015 al 2018, di determinare la quota da accantonare con un conteggio "agevolato" (FCDE al 1° gennaio meno utilizzo del FCDE effettuato per la cancellazione o lo stralcio dei crediti più importo accantonato nel bilancio di previsione per il FCDE), tenendo conto, tuttavia, della situazione finanziaria complessiva dell'ente al fine di evitare il rischio di rinviare oneri al 2019.

Vista l'attuale situazione finanziaria dell'ente e tenendo conto di quanto espresso dall'Organo di revisione nel parere del 7/3 u.s., riferito al riaccertamento dei residui, nel quale *si raccomanda l'ente di adeguare il FCDE sulla base dell'effettivo andamento delle entrate*, si è ritenuto opportuno rafforzare l'entità del **fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017** - ovviamente in linea con i principi contabili - così come dimostrano le successive tabelle (la prima che raffronta sinteticamente il valore del fondo nelle annualità 2016 e 2017, la seconda che ne dettaglia la composizione):

FCDE	31/12/2016	31/12/2017
	58.736.524,73	105.349.000,00

Crediti dubbia esigibilità al 31.12.2017	%	FCDE accantonato	
TARES/TARI	39.993.119,48	80,39%	32.150.000,00
Sanzioni al CDS	24.566.509,78	84,96%	20.871.000,00
Recupero ICI/IMU	16.615.419,88	65%	10.800.000,00
Recupero ICI/IMU una tantum	24.493.000,00	100%	24.493.000,00
Recupero evasione rifiuti	4.028.267,31	93,79%	3.778.000,00
Recupero TOSAP	630.527,43	61,54%	388.000,00
Recupero imposta pubblicità	825.014,05	72,48%	598.000,00
Servizi scolastici	6.281.612,89	57,01%	3.886.000,00
Proventi RSA	3.800.649,94	56,54%	2.479.000,00
Canone LIRI	11.374.141,84	44,58%	5.071.000,00
Canone Ippodromo	664.197,64	99,97%	664.000,00
Proventi spiaggia pubblica	209.318,02	81,69%	171.000,00
	<b>133.638.872,99</b>	<b>78,83%</b>	<b>105.349.000,00</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Dalla tabella sopra riportata il dato rilevato nella terza colonna rappresenta la percentuale del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (determinato come percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi e che nel 2017 copre interamente le entrate di difficile esazione) sul totale dei crediti di dubbia esigibilità. Esso mette in evidenza il forte grado di prudenza adottato dal Comune di Livorno, finalizzato a evitare squilibri gestionali derivanti dal finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

Parte dell'avanzo accantonato è inoltre confluito nel **fondo accantonamento a passività potenziali** per **€9.465.194,98** così suddivisi:

<b>Accantonamento passività potenziali</b>	
Causa relativa ad esproprio	4.293.484,00
Spese interessi espropri ed occupazioni di urgenza	58.115,86
Servizi Sociali accantonamento	125.063,14
Spese legali dipendenti	5.072,15
Contenzioso posizioni lavorative	29.454,85
Spese diverse servizi finanziari e rsa	2.372,78
Spese per manutenzione patrimonio	2.107,48
Spese per enti strumentali	145.892,00
Accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti	805.965,00
Accantonamento per franchigie	50.000,00
Fallimenti, transazioni, indennizzi	1.776.375,74
Causa eredità destinata ad Handicap	29.397,34
Indennità fine rapporto sindaco	25.269,36
Rimborso datori di lavoro e prestazioni ass. TUEL 267/2000 art. 79 e 86	144.633,40
Interessi di mora	113.985,74
Accantonamento società partecipate L 147/2013 art. 1, comma 550 e seg.	1.858.006,14
<b>Totale</b>	<b>9.465.194,98</b>

### **L'AVANZO VINCOLATO**

La parte vincolata si riferisce all'avanzo destinato ad un utilizzo obbligatorio, ad esempio: reimpiego di contributi statali, regionali, ecc. finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili. Le tabelle di dettaglio sono allegate alla presente relazione (Allegato A).

### **L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI**

La parte destinata agli investimenti si riferisce ad un necessario vincolo di destinazione agli investimenti di determinate disponibilità finanziarie provenienti dalla riduzione dei residui passivi in conto capitale o da maggiori entrate destinate agli investimenti. L'avanzo destinato agli investimenti nel corso dell'esercizio 2017 è stato utilizzato per €154.082,44, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 267/2000.

### **L'AVANZO DISPONIBILE**

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale.

Di conseguenza, l'analisi del valore segnaletico dell'avanzo di amministrazione non può prescindere dalla suindicata scomposizione dello stesso, rilevando, in particolare, l'ammontare non vincolato in quanto rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio considerato.

Per l'esercizio successivo, l'importo dei mezzi finanziari impiegabile (quale fonte di finanziamento) dall'amministrazione dell'ente per le seguenti finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento delle spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione di competenza e nel risultato della gestione dei residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici. Pertanto, occorre approfondire l'analisi dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione: il risultato della gestione competenza ed il risultato della gestione residui.

### **1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA**

#### **1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE**

**L'equilibrio di parte corrente** costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2017 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per €977.000,00.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

L'equilibrio di parte corrente è uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale: un risultato negativo significa, in via generale, una criticità nella gestione finanziaria dell'esercizio di riferimento.

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)</b>
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	3.872.803,11
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	239.410.233,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	177.324.454,55
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.617.967,25
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.796.377,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>56.544.237,53</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	3.560.615,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	977.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>61.081.852,80</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

La solidità dell'equilibrio di parte corrente è dimostrata dal fatto che, se anche fossero conteggiate tra le uscite:

- la quota 2017 accantonata a FCDE per €45.636.689,07
- l'avanzo applicato alla spesa corrente per €3.560.615,27
- i proventi derivanti dalle concessioni edilizie applicate alla spesa corrente per €977.000,00

ovvero poste non finanziate dai primi tre titoli dell'entrata, si otterrebbe comunque equilibrio positivo pari ad **€10.907.548,46**.

E' evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti.

Per quanto riguarda le **entrate correnti** la tabella successiva riporta l'andamento degli ultimi quattro esercizi:

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>213.258.200,77</b>	<b>195.492.210,17</b>	<b>201.890.829,99</b>	<b>205.852.153,35</b>	<b>239.410.233,84</b>

Si evidenzia che tra le entrate accertate nel corso dell'esercizio 2017 si registrano poste di natura straordinaria, quali l'accertamento ICI/IMU OLT di circa €24 milioni e gli accertamenti di circa 11,4 milioni, derivanti dal trasferimento di fondi da parte della Regione Toscana a causa dell'evento calamitoso dell'alluvione.

La successiva tabella scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato:

	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereq.tiva	119.186.170,91	124.674.534,82	133.237.355,35	133.393.605,57	161.816.053,07
Trasferimenti correnti	45.007.868,29	21.316.150,56	18.899.631,24	19.841.402,60	29.081.609,69
Extratributarie	49.064.161,57	49.501.524,79	49.753.843,40	52.617.145,18	48.512.571,08
<b>Totale</b>	<b>213.258.200,77</b>	<b>195.492.210,17</b>	<b>201.890.829,99</b>	<b>205.852.153,35</b>	<b>239.410.233,84</b>

Le **spese correnti** hanno avuto invece questo andamento:

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale spese correnti</b>	<b>185.774.911,35</b>	<b>174.047.341,53</b>	<b>171.710.558,07</b>	<b>171.350.313,53</b>	<b>177.324.454,55</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per **macroaggregati**:

<b>Macroaggregati</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Redditi da Lavoro Dipendente	46.273.267,25	45.752.168,93	44.457.428,33	43.226.990,05	42.275.216,06
Imposte e Tasse a Carico dell'ente	3.013.510,31	2.490.518,57	2.423.822,14	2.327.583,37	2.143.215,51
Acquisto di Beni e Servizi ed Utilizzo Beni di Terzi	103.495.600,28	108.068.468,78	105.495.001,05	105.088.410,51	113.141.988,07
Trasferimenti Correnti	25.556.594,90	13.251.481,91	14.234.996,96	15.792.734,04	15.126.937,02
Trasferimenti di Tributi	1.203.522,65	-	22.224,00	-	-
Fondi Perequativi	-	-	-	-	-
Interessi Passivi	2.446.289,64	1.813.966,88	1.340.999,92	1.107.420,57	1.087.347,45
Altre Spese per Redditi da Capitale		34.837,89	21.917,23	15.201,89	1.490,36
Rimborsi e Poste Correttive delle Entrate		289.626,09	121.650,21	109.768,34	226.567,06
Altre Spese Correnti	3.786.126,32	2.346.272,48	3.592.518,23	3.682.204,76	3.321.693,02
<b>Totale Titolo I</b>	<b>185.774.911,35</b>	<b>174.047.341,53</b>	<b>171.710.558,07</b>	<b>171.350.313,53</b>	<b>177.324.454,55</b>

Nel macroaggregato di acquisto di beni e servizi si evidenzia un aumento, rispetto al 2016, di €8.053.577,56; in realtà tale dato nasconde un risparmio della spesa cui afferisce: infatti in quella voce vanno a confluire le spese collegate al trasferimento di fondi straordinari da parte della Regione Toscana a seguito dell'evento calamitoso del settembre 2017, ed ammontanti ad €11.298.366,17.

In condizioni di normalità, avrei avuto una riduzione della spesa corrente per acquisto di beni e servizi di €3.244.788,61.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Le **spese correnti**, classificate per **missione**, hanno invece avuto il seguente andamento:

MISSIONI	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	50.819.279,29	35.942.295,28	35.497.878,04	33.772.577,89	32.800.428,09
<b>Missione 2: Giustizia</b>	1.218.125,14	1.175.440,37	908.514,63	76.560,22	69.921,25
<b>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</b>	8.714.875,30	8.379.071,56	8.012.577,54	8.648.481,95	8.286.427,31
<b>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</b>	18.121.660,84	16.931.346,65	16.096.173,58	15.823.606,18	15.349.290,19
<b>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	5.091.849,48	5.422.047,76	4.932.347,39	4.944.049,83	5.415.968,11
<b>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	2.282.337,00	2.028.552,48	1.663.500,29	1.563.754,91	1.557.632,11
<b>Missione 7: Turismo</b>	1.024.658,39	905.987,32	851.513,19	1.089.576,97	1.216.200,69
<b>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	3.322.502,78	2.947.962,50	2.708.522,39	2.742.036,70	2.410.986,38
<b>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	40.346.666,03	39.780.077,60	43.477.657,04	44.037.311,45	43.610.855,56
<b>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>	16.183.564,27	21.147.763,99	17.921.019,08	17.457.779,79	17.256.464,83
<b>Missione 11: Soccorso civile</b>	168.633,59	246.654,26	484.440,95	392.116,50	11.609.783,84
<b>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	36.618.861,64	37.275.703,34	37.488.535,41	38.877.258,73	35.810.519,64
<b>Missione 13: Tutela della salute</b>	239.341,65	241.827,58	216.502,27	200.170,08	229.098,62
<b>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</b>	1.176.218,41	1.129.942,48	1.152.863,72	1.209.251,93	1.400.956,07
<b>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	392.686,74	489.535,32	288.512,55	285.464,00	277.674,20
<b>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	2.819,98	3.133,04	-	-	-
<b>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 19: Relazioni internazionali</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 60: Anticipazioni finanziarie</b>	-	-	10.000,00	706,40	22.247,66
<b>TOTALE</b>	<b>185.724.080,53</b>	<b>174.047.341,53</b>	<b>171.710.558,07</b>	<b>171.120.703,53</b>	<b>177.324.454,55</b>

In generale si registra una diminuzione in quasi tutte le missioni, tranne la missione 11 dove sono state impegnate, come già detto in precedenza, le spese per l'evento calamitoso conseguente all'alluvione.

### 1.1.3.1 I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Come già detto il risultato di amministrazione è influenzato, inoltre, anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. “potenziata”, secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge, ma con imputazione all’esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l’esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011 ), è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Nell’equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo pluriennale vincolato di € 3.872.803,11 così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 129 del 09/03/2018 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2016. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*” (trattasi di entrate accertate nel 2016 o negli anni precedenti e che finanziano spese impegnate nel 2015, o in anni precedenti in quanto relative anche al riaccertamento straordinario dei residui, ma imputate all’esercizio 2017) e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per €4.617.967,25 per spese che sono state impegnate nell’anno 2017 ma imputate ad anni successivi.

### 1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un’opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l’iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell’esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l’applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.833.357,77
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	21.721.359,66
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	20.707.871,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	977.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	7.990.699,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.681.475,18
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	26.759.506,29
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	695.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>1.158.908,24</b>

L'andamento delle **entrate in conto capitale** è stato il seguente:

	2013	2014	2015	2016	2017
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	15.422.831,45	11.230.892,51	8.764.874,79	10.756.184,80	12.717.172,28

La tabella che segue riporta i dati delle **entrate in conto capitale**:

	2013	2014	2015	2016	2017
Tributi in conto capitale	42.972,21	10.676,12	8.763,40	26.380,38	17.810,49
Contributi agli investimenti	2.904.498,58	6.800.835,86	1.726.885,72	1.312.465,04	533.744,72
Altri trasferimenti in conto capitale	372.143,52	-	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.425.801,08	409.708,28	154.515,99	165.196,17	365.681,67
Altre entrate in conto capitale	7.677.416,06	4.009.672,25	3.787.998,80	4.400.348,85	3.809.236,40
<b>Totale Tit. 4</b>	<b>15.422.831,45</b>	<b>11.230.892,51</b>	<b>5.678.163,91</b>	<b>5.904.390,44</b>	<b>4.726.473,28</b>
Accensione prestiti (Totale Tit. 6)	-	-	3.086.710,88	4.851.794,36	7.990.699,00
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>15.422.831,45</b>	<b>11.230.892,51</b>	<b>8.764.874,79</b>	<b>10.756.184,80</b>	<b>12.717.172,28</b>

I contributi agli investimenti registrano nel corso dei vari esercizi un netto calo, si evidenzia invece uno sforzo maggiore nell'assunzione di mutui per fare fronte agli investimenti dell'Ente.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Si riporta di seguito la **spesa per investimento** suddivisa per missioni:

MISSIONI	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	129.727,18	461.005,22	670.147,83	494.455,09	908.866,15
<b>Missione 2: Giustizia</b>	11.927,65	578.025,83	1.040.912,48	494.455,09	46.560,39
<b>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</b>	50.030,54	154.983,11	1.118.449,20	545.889,62	258.683,62
<b>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</b>	34.914,38	2.567.765,95	769.920,10	754.120,90	876.870,88
<b>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	42.119,13	9.746.874,60	2.979.999,76	285.337,38	1.005.571,94
<b>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	304.951,24	3.598.149,47	288.298,11	439.599,20	364.617,63
<b>Missione 7: Turismo</b>	-	1.830,00	-	-	-
<b>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	2.136.168,17	8.990.296,90	3.490.384,62	2.019.765,58	3.478.805,70
<b>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	561.766,79	1.721.412,21	452.952,50	125.511,08	701.662,68
<b>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>	576.094,39	2.856.454,05	2.998.722,04	2.724.611,97	1.930.714,31
<b>Missione 11: Soccorso civile</b>	-	41.861,86	101.275,94	4.813,23	-
<b>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	20.955,76	925.898,12	432.064,49	576.896,35	584.305,23
<b>Missione 13: Tutela della salute</b>	-	3.115,42	464.302,97	45.502,98	219.754,02
<b>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</b>	3.857,64	1.701.046,12	583.417,67	1.380,61	305.062,63
<b>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	-	-	-	-	-
<b>Missione 19: Relazioni internazionali</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.872.512,87</b>	<b>33.348.718,86</b>	<b>15.390.847,71</b>	<b>8.512.339,08</b>	<b>10.681.475,18</b>

### 1.1.3.2.1 - FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € 21.721.359,66e per € 26.759.506,29, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n 129 del 9/03/2018 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2016. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*”.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.1.3.3 – EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di **€ 62.240.761,04** dato dalla somma dell'equilibrio di parte corrente, di parte capitale e dagli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per "Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie" a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per la contabilizzazione relativa all'assunzione dei mutui. Come elemento negativo dell'equilibrio finale sono conteggiati gli impegni registrati sul titolo III della spesa come "Altre spese per incremento di attività finanziarie" assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	7.990.699,00	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	7.990.699,00	
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			
		<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>62.240.761,04</b>

### 1.1.3.4 – L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di Previsione 2017 è stato previsto uno stanziamento iniziale di **€ 955.000,00** quale Fondo di Riserva a disposizione della Giunta, pari allo **0,49%** delle spese correnti iniziali.

La Giunta ne ha disposto poi l'utilizzo durante l'esercizio, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare di **€ 892.006,88** per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

Come dettato dall'art. 166 comma 2-ter del D. Lgs. 267/2000, la dotazione iniziale è pari ad almeno lo **0,45%** del totale delle spese correnti, per gli enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, eventualità che si sono avverate entrambe nel corso dell'esercizio 2017.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Nel 2017, ammontando le spese correnti iniziali ad **€ 194.503.009,22**, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 2-ter dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000 è risultato essere di **€ 875.263,54** per cui la quota minima destinata a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi, è stata **€ 437.631,77**.

La tabella successiva riporta l'utilizzo del fondo per tale tipologia di spesa:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

<b>Spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione</b>	<b>Miss./Progr.</b>	<b>Importo stornato dal F/do di Riserva</b>
Pronti interventi – manutenzione ordinaria – illuminazione emergenza	01.05	10.600,00
Interventi straordinari per sicurezza – Effetto Venezia	07.01	20.000,00
Acquisti e manutenzioni RSA	12.07	24.000,00
Spese per alluvione 9/10 settembre 2017	11.02	150.000,00
Acquisto macchinari ed impianti cimiteri	12.09	50.000,00
Rimborso di tributi	01.04	60.000,00
Spese legali	01.11	60.000,00
Interventi alluvione non finanziati dalla Regione	11.02	63.031,77
<b>TOTALE</b>		<b>437.631,77</b>

Per tutte le altre tipologie di spesa la Giunta ha potuto disporre dell'importo restante, così come illustrato nella tabella successiva:

<b>Altre Spese</b>	<b>Miss./Progr.</b>	<b>Importo stornato dal Fondo di Riserva</b>
Scuole cittadine – saggi e verifiche	04.02	24.400,00
Manutenzione straordinaria ascensori Scoglio della Regina	14.03	28.475,20
Spesa per patrocinio legale	01.11	41.000,00
Effetto Venezia – copertura minor intervento di sponsor	07.01	20.000,00
Supporto organizzazione eventi sportivi	06.01	7.500,00
Pubblicazione avvisi ed esiti di gara	01.11	7.000,00
Interventi ripristino alluvione	01.05	38.526,54
Acquisto quote FARMA.LI	14.04	25.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>191.901,74</b>

Le delibere con cui la Giunta comunale ha disposto l'utilizzo del Fondo di Riserva sono le seguenti, comunicate ogni semestre al Consiglio comunale, come previsto dal regolamento di contabilità:

<b>Numero delibera</b>	<b>data</b>
GC. 145	21/03/2017
GC. 329	30/05/2017
GC. 435	20/07/2017
GC. 521	12/09/2017
GC. 524	15/09/2017
GC. 589	13/10/2017
GC. 622	27/10/2017
GC. 721	07/12/2017
GC. 735	12/12/2017

Anche con delibera del Consiglio Comunale n. 180 del 31/07/2017 in occasione della variazione di Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2017/2019 - art.193 D. Lgs. 267/2000. Variazioni di assestamento generale, si è provveduto all'utilizzo del fondo di riserva per un totale di **€262.473,37**.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Complessivamente l'utilizzo del fondo di riserva relativo ad entrambe le tipologie di spesa è risultato essere **€892.006,88**, per cui **€62.993,12** sono confluiti nell'avanzo di amministrazione.

### 1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Nel 2012, in qualità di enti sperimentatori, è stato avviato il processo di riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla normativa sulla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili che, proseguito negli esercizi successivi, ha comportato una consistente riduzione in particolare dei residui riferiti alle spese di investimento.

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2017 si sono verificate le seguenti fattispecie: **maggiori riaccertamenti** sui residui attivi per **€238.625,88**. Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2016. La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

MAGGIORI RIACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI	
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Titolo II – Trasferimenti correnti	-
Titolo III – Entrate extratributarie	146.090,90
Titolo IV – Entrate in conto capitale	92.534,97
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo VI – Accensione prestiti	-
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo IX – Entrate conto terzi e partite di giro	-
<b>TOTALE</b>	<b>238.625,87</b>

- **eliminazione di residui attivi per €6.496.964,80**. I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza. La tabella di seguito illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titolo:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	835.389,12
Titolo II – Trasferimenti correnti	92.018,84
Titolo III – Entrate extratributarie	283.970,25
Titolo IV – Entrate in conto capitale	623.323,18
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	573.274,50
Titolo VI – Accensione prestiti	1.421,40
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo IX – Entrate conto terzi e partite di giro	4.087.567,51
<b>TOTALE</b>	<b>6.496.964,80</b>

- **eliminazione di residui passivi per €5.240.882,74**. I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. Le economie sono confluite nell'avanzo di amministrazione e, se relative a spese finanziate con entrate a destinazione vincolata o con entrate finalizzate agli investimenti, rispettivamente

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

nell'avanzo vincolato e nell'avanzo destinato agli investimenti. La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi scomposti per Titolo:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	
Titolo I – Spese correnti	1.101.876,08
Titolo II – Spese in conto capitale	14.008,05
Titolo III – Spese per incremento attività finanziarie	-
Titolo IV – Rimborso prestiti	-
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	4.124.998,61
<b>TOTALE</b>	<b>5.240.882,74</b>

Il processo di riaccertamento dei residui influisce, fra l'altro, anche nei livelli e nel significato dei risultati e degli indicatori della gestione residui. Lo smaltimento dei residui, ad esempio, per mantenere intatto il proprio valore segnaletico, deve essere depurato degli effetti del processo di riaccertamento, altrimenti si considerano smaltiti (ovvero riscossi o pagati) i residui di stanziamento eliminati in sede di rendiconto.

### 1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

I **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni** ancora presenti in bilancio, e con importi più significativi, sono relativi a: contributi statali e regionali del Titolo IV (in particolare si segnalano i contributi dello Stato per i progetti di Quartiere) relativi ad opere ancora in corso e quindi da rendicontare, e somme relative alla rateizzazione crediti, recupero evasione (crediti riscossi tramite Equitalia o ingiunzioni fiscali), fitti attivi, canoni concessione acquedotto e servizi idrico.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I	19.480,03	6.541.721,26	9.120.076,84	12.293.671,64	14.750.796,68	61.542.586,64	104.268.333,09
Titolo II	184.389,60	188.797,56	1.172.512,67	391.313,43	1.103.403,06	15.149.915,32	18.190.331,64
Titolo III	11.615.994,50	8.165.647,12	7.053.014,66	10.675.985,01	14.561.612,96	22.089.050,12	74.161.304,37
<b>Tot. Parte corrente</b>	<b>11.819.864,13</b>	<b>14.896.165,94</b>	<b>17.345.604,17</b>	<b>23.360.970,08</b>	<b>30.415.812,70</b>	<b>98.781.552,08</b>	<b>196.619.969,10</b>
Titolo IV	10.965.802,05	458.147,40	4.995.390,27	190.903,97	120.517,91	317.400,80	17.048.162,40
Titolo V	-	-	-	516.090,31	2.318.070,96	7.889.181,54	10.723.342,81
Titolo VI	1.103.779,63	-	-	-	-	-	1.103.779,63
Titolo VII	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	74.176,21	1.792,93	281,81	5.329,47	166.663,92	628.014,74	876.259,08
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>23.963.622,02</b>	<b>15.356.106,27</b>	<b>22.341.276,25</b>	<b>24.073.293,83</b>	<b>33.021.065,49</b>	<b>107.616.149,16</b>	<b>226.371.513,02</b>

L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è perfettamente corrispondente con l'aumento dell'avanzo di amministrazione, causato dall'applicazione dei nuovi principi contabili e altresì coerente con il corrispondente aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità, che al 31/12/2017 ammonta, come già indicato, ad **€105.349.000,00** pari al **46,54%** dei residui attivi complessivi.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione.

L'andamento dei **residui passivi** risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio l'**84,72 %** dei residui passivi complessivi.

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I	1.219.183,24	563.082,96	943.290,99	1.067.449,91	2.715.502,53	41.475.870,05	47.984.379,68
Titolo II	172.756,13	1.645,98	96.060,16	177.815,62	3.297,47	1.218.825,80	1.670.401,16
Titolo III	4.289,00					695.000,00	699.289,00
Titolo IV	-	-	-	-	-	-	-
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VII	594.659,85	188.936,23	53.439,72	215.884,71	244.702,99	2.429.644,05	3.727.267,55
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>1.990.888,22</b>	<b>753.665,17</b>	<b>1.092.790,87</b>	<b>1.461.150,24</b>	<b>2.963.502,99</b>	<b>45.819.339,90</b>	<b>54.081.337,39</b>

Per **smaltimento dei residui attivi**, si intende la parte dei residui che è stata riscossa (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	2013	2014	2015	2016	2017
	35,79%	31,72%	23,26%	25,66%	25,80%

I valori della tabella evidenziano una stabilità dell'indice generale di smaltimento dei residui attivi, che sono di seguito analizzati per Titoli:

Titoli	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	51,26%	60,69%	23,23%	26,48%	27,26%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	79,31%	62,57%	52,58%	61,57%	61,27%
Entrate extra tributarie - tit. III	38,57%	35,81%	30,06%	27,33%	19,28%
Entrate in conto capitale -tit. IV	28,44%	10,12%	10,74%	7,87%	28,11%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-	26,71%	54,59%
Entrate per accensione di prestiti - tit. VI	37,03%	48,55%	61,76%	30,89%	28,78%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	23,68%	24,14%	32,67%	35,10%	53,77%

Nel dettaglio si rileva un peggioramento della riscossione delle entrate del Titolo III per proventi da sanzioni del codice della strada.

Per **formazione dei residui attivi**, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni di competenza.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Accertamenti - riscossioni a competenza}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

ENTRATE TOTALI	2013	2014	2015	2016	2017
	37,00%	36,61%	38,91%	45,82%	63,69%



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Titoli	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereq.iva - tit. I	188,90%	71,37%	101,07%	171,69%	103,30%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	113,58%	72,19%	44,44%	55,81%	190,75%
Entrate extra tributarie - tit. III	56,52%	53,96%	46,35%	39,70%	34,17%
Entrate in conto capitale -tit. IV	6,02%	8,31%	1,22%	2,82%	1,33%
Entrate da riduzione di attività finanziarie - tit. V	-	-	-	147,46%	115,78
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	-	-	-	22,27%	-
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	32,41%	83,48%	85,05%	334,91%	13,58%

Nell'esercizio 2017, si rileva una maggiore capacità di riscossione del titolo I e III rispetto all'esercizio precedente, mentre il titolo II relativo alle entrate da trasferimenti correnti presenta un indice altissimo perché condizionato dagli accertamenti straordinari relativi all'alluvione.

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>SPESE TOTALI</b>	43,53%	83,83%	85,04%	85,02%	71,96%

Lo smaltimento dei residui passivi registra una percentuale di pagamenti inferiore rispetto all'anno precedente, come rappresentato nella tabella successiva i cui residui sono divisi per Titoli:

Titoli	2013	2014	2015	2016	2017
Spese correnti - titolo I	77,20%	87,70%	87,59%	86,87%	79,83%
Spese in conto capitale - titolo II	29,36%	58,16%	78,23%	87,72%	82,20%
Spese per incremento attività finanziarie - titolo III	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti - titolo IV	-	98,41%	-	-	-
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere – titolo V	-	-	-	-	-
Uscite per conto di terzi e partite di giro – titolo VII	40,89%	55,18%	46,70%	65,89%	30,41%

Per **formazione dei residui passivi**, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Impegni - Pagamenti di competenza}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>SPESE TOTALI</b>	21,16%	110,44%	95,15%	79,53%	95,16%

Rispetto all'esercizio precedente l'indice registra un significativo miglioramento, segnalato anche dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che è passato dal 40,10 del 2016 al 15,67 dell'esercizio 2017.

Titoli	2013	2014	2015	2016	2017
Spese correnti - titolo I	68,49%	124,84%	88,93%	77,30%	109,91%
Spese in conto capitale - titolo II	0,33%	115,13%	116,21%	43,88%	46,59%
Spese per incremento attività finanziarie - titolo III	-	-	-	-	16204,24%
Rimborso prestiti - titolo IV	-	-	-	-	-
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - titolo V	-	-	-	-	-
Uscite per conto di terzi e partite di giro - titolo VII	49,03%	55,02%	164,13%	134,55%	31,18%

La percentuale anomala che si riscontra al titolo III è determinata dalla presenza di un residuo passivo degli esercizi precedenti pari ad €4.289,00 e un residuo di competenza di €695.000,00 corrispondente all'impegno assunto per l'acquisto delle quote societarie di FARMA.LI., per il quale è stato emesso mandato nel mese di febbraio 2018.

### 1.3 L'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'anno 2016 è stato applicato al bilancio preventivo 2017 con varie deliberazioni consiliari. La quota di avanzo da utilizzare è stata iscritta all'inizio delle entrate in modo separato dalle altre voci; le spese finanziate con avanzo trovano, invece, collocazione nella parte corrispondente della spesa nel titolo I e nel titolo II.

L'applicazione dell'avanzo, non essendo un'entrata valida ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, ha determinato un conseguente effetto negativo riducendo gli spazi finanziari disponibili per il rispetto dell'obiettivo stesso.

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione assume significati completamente diversi a seconda dell'utilizzo per il finanziamento di investimenti o di spese correnti:

- **Finanziamento di investimenti** - Un'entrata tipicamente straordinaria (l'avanzo di amministrazione deriva dalle gestioni degli anni precedenti) è correttamente impiegata per finanziarie spese in conto capitale (spese cioè straordinarie), che aumentano il valore del

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

patrimonio generando costi solo in via indiretta (oneri indotti). Gli equilibri complessivi di bilancio sono, pertanto, salvaguardati nel breve e nel medio periodo;

- **Finanziamento di spese correnti** - Bisogna distinguere due ulteriori fattispecie: se si tratta di spese «una tantum» o «non ripetitive» vale, in linea di massima, quanto indicato per le spese di investimento, se, invece, si tratta di normali spese correnti, la situazione è più critica in quanto l'utilizzo di un'entrata straordinaria per garantire gli equilibri di bilancio può creare le premesse di squilibri finanziari futuri a meno che non siano spese a destinazione vincolata, finanziate, pertanto, con avanzo vincolato.

Nel 2017, è stato applicato **avanzo di amministrazione 2016** per un totale di **€9.393.973,04** di cui:

- €3.452.615,27 di avanzo vincolato per spese correnti;
- €108.000,00 di avanzo accantonato per spese correnti;
- €3.799.275,33 di avanzo vincolato agli investimenti;
- €2.034.082,44 di avanzo destinato agli investimenti.

L'avanzo applicato in parte è stato impegnato e in parte è confluita nel Fondo Pluriennale vincolato, così come risulta nella successiva tabella:

	Avanzo applicato	Avanzo impegnato	Avanzo confluito in FPV	% impegnato+FPV
Spese correnti	3.560.615,27	2.033.518,53	927.111,69	83,15%
Spese investimento	5.833.357,77	890.282,42	2.222.998,70	53,37%
<b>Totale</b>	<b>9.393.973,04</b>	<b>2.923.800,95</b>	<b>3.150.110,39</b>	<b>64,66%</b>

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione non applicata, o applicata e non impegnata, è confluita nell'avanzo di amministrazione 2017.

Risulta importante, per avere un quadro più completo, riportare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni precedenti (2013-2017).

<b>Avanzo applicato</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Avanzo applicato a spese correnti	3.545.135,97	4.101.064,58	2.831.379,16	2.973.650,49	3.560.615,27
Avanzo applicato per investimenti	5.328.122,04	14.616.202,89	9.495.460,10	5.733.878,27	5.833.357,77
<b>Totale</b>	<b>8.873.258,01</b>	<b>18.717.267,47</b>	<b>12.326.839,26</b>	<b>8.707.528,76</b>	<b>9.393.973,04</b>

#### 1.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente; a conferma di ciò le nuove regole contabili hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva; esso si articola in gestione di competenza e gestione residui.

##### Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2017 (dati in euro)	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale (1/1/2017)	5.184.684,66	-	5.184.684,66
Riscossioni	43.949.077,84	242.114.929,20	286.064.007,04
Pagamenti	34.646.172,95	245.281.639,69	279.927.812,64
Fondo di cassa finale (31/12/2017)	14.487.589,55	-3.166.710,49	11.320.879,06

Alla data del 31/12/2017 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è pari ad €11.320.879,06, di cui fondi vincolati pari ad €7.579.157,33 a fronte di un saldo all'1/1/2016 pari ad €5.746.785,45, di cui fondi vincolati per €4.484.290,84, perfettamente coincidente con il Fondo di cassa finale come dimostrato nel prospetto di cui sopra.

Si ritiene interessante mostrare anche il trend del fondo di cassa a partire dall'anno 2013 al 2017 che tocca il minimo storico nel 2016.

##### Trend del Fondo di cassa annuale dal 2013 al 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31/12	16.377.692,41	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06

Le riscossioni, alla data del 31 dicembre 2017, ammontano complessivamente ad €286.064.007,04, di cui €242.114.929,20 in competenza ed €43.949.077,84 in conto residui, a fronte di pagamenti sostenuti dall'Ente per complessivi €279.927.812,64, di cui €245.281.639,69 in competenza ed €34.646.172,95 in conto residui. Dalla differenza tra incassi e pagamenti, si ottiene un saldo positivo finanziario di €6.136.194,40.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso del 2017 ha registrato una forte diminuzione rispetto all'esercizio 2016 come si può evincere dal riepilogo seguente:

	2016	2017
<b>Utilizzo dell'anticipazione</b>	112.204.173,45	36.850.963,06
<b>Totale di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria</b>	338	110

Il costo dell'anticipazione di tesoreria per interessi passivi nel corso dell'esercizio 2017, risultante dall'applicazione del tasso passivo pari al tasso BCE + 0,790%, così come previsto dalla nuova convenzione di Tesoreria in vigore dal 1/1/2017, è risultato pari ad € 20.155,81. Nell'esercizio 2016 il costo dell'anticipazione di tesoreria per interessi passivi risultato pari ad € 706,40. L'esiguo importo degli interessi passivi è dovuto al fatto che il tasso concordato nella vecchia convenzione di Tesoreria era legato al tasso BCE che nel 2016 è arrivato allo zero.

Il fondo cassa ha registrato una consistenza media al 31/12/2017 pari a circa 5,2 milioni di euro, mentre nel 2016 era circa -12 milioni di euro. Nel corso della gestione del 2017 i picchi minimi e massimi sono stati registrati nei mesi di maggio con un - 16 milioni e giugno con un + 24 milioni. Gli stessi dati dell'esercizio 2016 registravano un valore massimo di + 6 milioni di euro nei primi giorni dell'anno ed un minimo storico di -29 milioni di euro alla fine del mese di maggio.

Sul fronte delle entrate le situazioni più critiche si riscontrano negli incassi delle seguenti tipologie di entrata:

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

#### **TARES/TARI**

- TARES, annualità 2013, a fronte di residui attivi pari ad €6,5 milioni si registrano incassi pari a €179.041,24
- TARI, a fronte di accertamenti residui di €27,2 milioni si sono registrati incassi per €4,1 milioni.

In competenza 2017, su una previsione di bilancio di €40,7 milioni e accertamenti di pari importo, il riscosso è risultato di €29,7 milioni con residui attivi di competenza ancora da incassare per €11,0 milioni.

Il totale da incassare al 31/12/2017, per TARES/TARI, risulta pertanto pari ad oltre 40,4 milioni di euro.

#### **RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA**

- Recupero ICI, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad €0,05 milioni, gli incassi ammontano ad €0. In conto residui si registrano incassi pari ad €0,5 milioni a fronte di accertamenti per €2,2 milioni. Per le operazioni straordinarie di recupero, il residuo attivo ammonta ad €106 mila di cui 80 mila incassati.
- Recupero IMU, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad €7,4 milioni, gli incassi ammontano ad €1,0 milioni. In conto residui si registrano incassi pari ad €1,0 milioni a fronte di accertamenti per €9,5 milioni.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- Recupero TARES/TARI, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad €3,5 milioni, gli incassi ammontano a €1.051.885,12. In conto residui si registrano incassi pari a €234.424,58 a fronte di accertamenti pari ad €1,8 milioni.

Il totale da incassare al 31/12/2017, per recupero evasione tributaria, **risulta pertanto oltre 20 milioni di euro.**

### ADDIZIONALE IRPEF

Per l'Addizionale IRPEF, in competenza, a fronte di una previsione di € 18,5 milioni si registrano incassi pari ad € 12,0 milioni, mentre i residui attivi, pari ad € 5,9 milioni, risultano interamente incassati.

Alla fine dell'anno, risultano pertanto ancora da incassare 6,5 milioni di euro.

### TRASFERIMENTI

Rispetto ai trasferimenti da enti pubblici (Stato, Regione, Provincia e alti Enti) su oltre 37 milioni di entrate accertate (7,9 in c/residui e 29,1 in c/competenza), ne sono state incassate oltre 18,7 milioni, conservando residui attivi complessivi pari ad €18,3 milioni di euro.

### ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il contesto più critico risulta tuttavia quello delle entrate extratributarie, con somme da incassare al 31/12/2017 pari a 74,2 milioni di euro così suddivisi:

- **In conto residui** a fronte di accertamenti per €64,5 milioni si registrano incassi per €12,4 milioni, rimangono pertanto da incassare 52,1 milioni (di cui per sanzioni al codice della strada i residui ammontano a €18,1 milioni con incassi per €2,4 milioni);
- **In competenza** a fronte di accertamenti per €48,5 milioni si registrano incassi per €26,4 milioni, rimangono così da incassare oltre 22,1 milioni (di cui per sanzioni al codice della strada i residui ammontano ad €12,7 milioni con incassi pari ad €6,2 milioni).

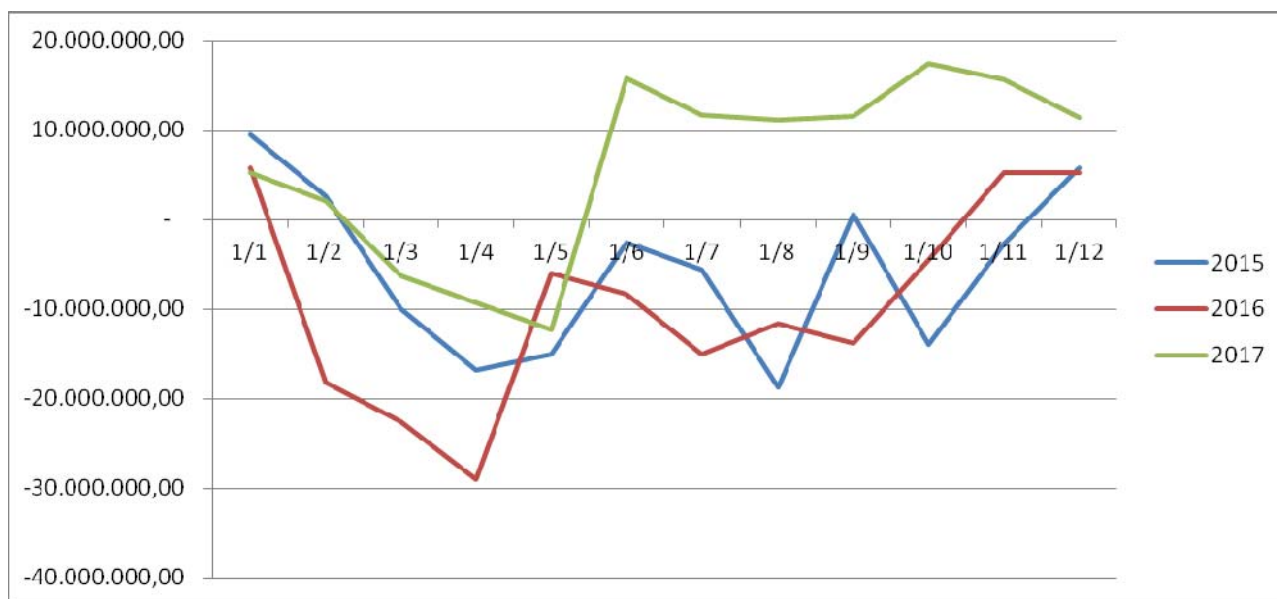
Risultano ancora da incassare al 31/12/2017, **oltre 22,2 milioni di euro di sanzioni al codice della strada.**

**L'indicatore di tempestività dei pagamenti** relativo a tutta l'annualità 2017, calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014, risulta pari a **15,67 gg** rispetto al limite di 60. Lo stesso indicatore nell'esercizio 2016 era pari a **40,10 gg**.

**Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti**

2013	<b>50,07</b>
2014	<b>46,57</b>
2015	<b>48,18</b>
2016	<b>40,1</b>
2017	<b>15,67</b>

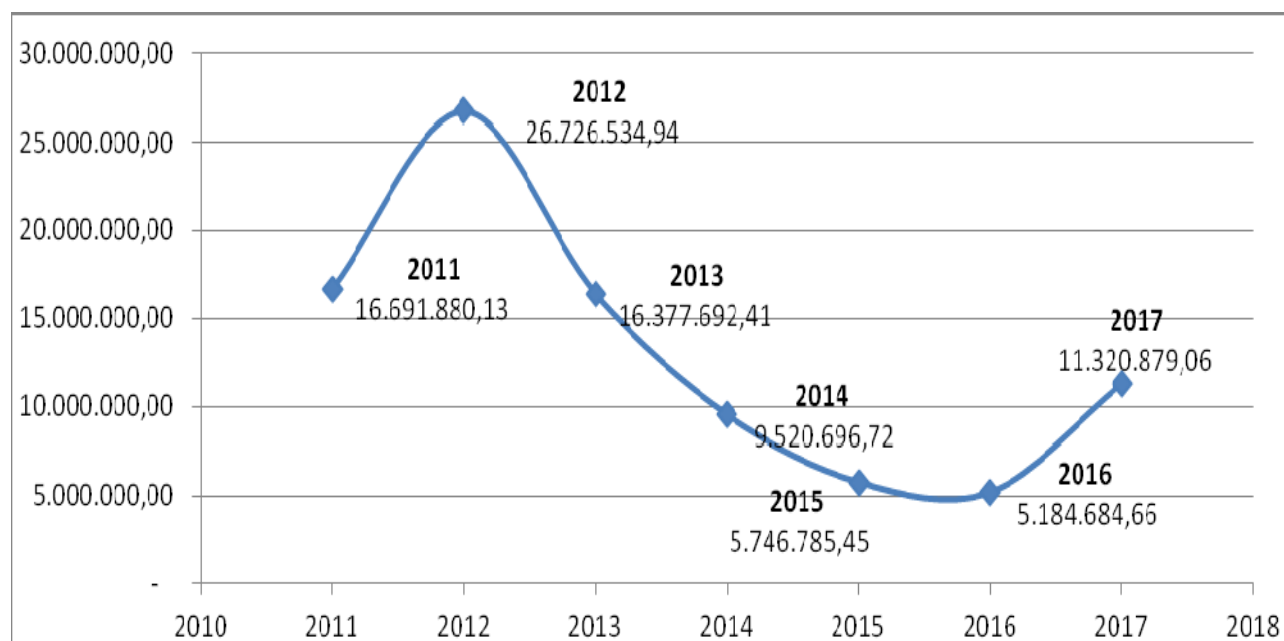
Il grafico seguente riporta il trend del fondo di cassa riferito all'esercizio 2017 confrontato con l'andamento dei flussi di cassa dell'esercizio 2015 e 2016:



Il grafico, riportando l'andamento dei saldi di cassa del triennio 2015/2017, mette in evidenza come all'inizio/fine dell'anno e alla fine di giugno si concentrino le maggiori entrate e come, conseguentemente, debbano essere impostati i programmi di spesa.

Di seguito si riporta un grafico dove vengono evidenziati i saldi di chiusura di cassa di fine anno:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017



### 1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2017 con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	80,42%	84,44%	77,55%	79,15%	62,22%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	77,54%	60,17%	68,54%	71,46%	42,91%
Entrate extra tributarie - tit. III	52,39%	52,55%	52,04%	57,19%	54,29%
Entrate in conto capitale -tit. IV	29,43%	27,30%	32,43%	12,64%	8,69%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-	-	1,26%
Entrate per accensione di prestiti - tit. VI	-	-	78,36%	50,21%	100,00%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	83,67%	93,50%	30,71%
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	66,13%	63,35%	67,91%	81,15%	45,21%



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento).

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>ENTRATE TOTALI</b>	59,30%	58,91%	72,99%	67,58%	41,79%

I livelli dei crediti (accertamenti) e la velocità di monetizzazione (riscossione) influiscono anche sull'andamento dei residui attivi. Pertanto, la massima capacità segnaletica si ottiene analizzando contestualmente anche il corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

### 1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

In analogia a quanto rilevato per i corrispondenti indici di velocità di riscossione, anche i presenti rapporti sviluppano una buona capacità segnaletica in quanto all'analisi statica del periodo considerato, si affiancano anche:

- raffronti dinamici prendendo in considerazione più esercizi (analisi di andamento);
- raffronti con corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o pagamento) dei debiti (residui passivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli ultimi tre esercizi ha un andamento abbastanza costante. La diminuzione registrata tra il 2016 e il 2017 è dovuta, in parte, all'incremento del Fondo svalutazione crediti tra le previsioni definitive di competenza.

Da segnalare l'aumento dell'indice dei pagamenti in conto capitale, dimostrazione della capacità dell'ente di realizzazione dei programmi.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

(Titoli ex D.Lgs 118/2012)	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE CORRENTI - TITOLO I	72,77%	67,07%	66,31%	67,32%	56,41%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TITOLO II	2,61%	24,23%	12,31%	7,64%	10,54%
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - TITOLO III	99,99%	0,00%	86,24%	50,21%	92,00%
RIMBORSO PRESTITI - TITOLO IV	99,85%	100,0%	100%	99,79%	99,96%
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TITOLO V	0,00%	0,00%	83,67%	93,50%	30,71%
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO - TITOLO VII	60,40%	59,74%	63,10%	78,40%	43,65%

	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE TOTALI	45,98%	47,31%	61,49%	66,11%	42,33%

### 1.4.3 IL TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per quanto attiene ai **residui attivi** si riscontra un aumento significativo dei residui dei primi tre titoli di entrata, anche se protetti da un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è passati infatti per il **titolo I** di entrata da un ammontare di residui attivi a fine 2013 di €27.409.335,80 ad €94.396.557,28 a consuntivo 2017, con un aumento di €66.987.221,48. Tra i fattori che hanno contribuito a tale incremento, oltre alle nuove modalità di accertamento dettate dall'armonizzazione, le quali prevedono che per alcune tipologie di entrate tributarie l'accertamento si deve registrare nell'esercizio di competenza e non più per cassa come in passato, emergono l'accertamento IMU/ICI dell'OLT di oltre € 24.000.000,00 e lo sfasamento temporale della riscossione nei primi giorni del 2018 della rata IMU 2017 di oltre €7.000.000,00.

Allo stesso modo il **titolo II** evidenzia un sensibile aumento dei residui dal 2013 al 2017 di circa €9.000.000,00 derivante per la quasi totalità dall'accertamento dei contributi per interventi urgenti nei territori colpiti dagli eventi calamitosi del 9-10 settembre 2017.

Come mostra la tabella sottostante le entrate del **titolo III** mostrano, dal 2013 al 2017, un aumento considerevole dei residui attivi (oltre €30 milioni), anch'esso influenzato dalle regole di accertamento delle sanzioni da codice della strada le quali rappresentano la componente più ampia di tali entrate .

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

(Dati in migliaia di euro)

ENTRATE	Residui al 31/12/2013	Residui al 31/12/2014	Residui al 31/12/2015	Residui al 31/12/2016	Residui al 31/12/2017
Tit. 1 – Entrate correnti di natura tributaria,	27.409	26.759	45.283	59.576	104.268
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	9.181	9.466	8.442	7.942	18.190
Tit. 3 – Entrate Extratributarie	43.288	50.424	56.943	64.650	74.161
<b>Totale Titoli 1-2-3</b>	<b>79.878</b>	<b>86.649</b>	<b>110.668</b>	<b>132.168</b>	<b>196.619</b>
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	64.339	61.090	25.703	23.805	17.048
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	3.087	6.814	10.723
Tit.6 – Accensione di prestiti	6.847	3.523	1.347	1.551	1.104
Tit.7 –Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-	-
Tit. 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	541	860	1.291	4.624	876
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>151.605</b>	<b>152.122</b>	<b>142.096</b>	<b>168.963</b>	<b>226.370</b>

Sul versante delle **spese** la tendenza alla riduzione delle spese di investimento è conseguenza dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta la costituzione di Fondi pluriennali vincolati sulla base dei cronoprogrammi di realizzazione delle opere.

(Dati in migliaia di euro)

SPESE	Residui al 31/12/2013	Residui al 31/12/2014	Residui al 31/12/2015	Residui al 31/12/2016	Residui al 31/12/2017
Tit. 1 – Correnti	35.548	43.244	42.858	37.737	47.984
Tit. 2 – Conto capitale	2.873	3.707	4.709	2.616	1.670
Tit. 3 – Spese per incremento attività finanziarie	-	-	4	4	699
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	19	-	-	-	-
Tit. 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	-	-	-	-	-
Tit. 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	2.220	2.214	4.793	7.792	3.727
	<b>40.660</b>	<b>49.165</b>	<b>52.364</b>	<b>48.149</b>	<b>54.080</b>

### 1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Vediamo, nella tabelle che seguono, l'indice della realizzazione delle entrate nel periodo 2013-2017:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
ENTRATE TOTALI	77,77%	78,71%	73,96%	80,70%	60,36%
ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II, III)	96,88%	98,49%	98,34%	99,48%	98,80%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titoli IV)	43,93%	52,09%	37,35%	14,41%	9,32%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III) nel 2013, pari al 96,88%, si incrementa ulteriormente nel 2014 (98,49%), per poi rimanere sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio che chiude con un valore pari al 98,80%. Ciò indica una buona capacità di previsione ed un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale relativo alle entrate del Titolo IV (9,32%) continua il trend negativo diminuendo ulteriormente rispetto agli anni precedenti.

La movimentazione registrata al titolo V nasce dalla contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 in caso di entrata derivante dall'accensione di prestiti. Il principio prevede infatti che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse. Il titolo VI registra un incremento a seguito dell'assunzione del sopraccitato mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'ultimo triennio risulta movimentato il titolo VII in quanto, in momenti di scarsa liquidità di cassa, è stata attivata l'anticipazione di tesoreria dalla quale comunque il Comune è "rientrato" nel secondo semestre 2017 (dall'83,67% al 30,71%).

<b>Titoli</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - TIT. I	98,83%	100,15%	100,06%	100,08%	100,40%
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI - TIT. II	95,87%	91,22%	88,36%	93,71%	89,57%
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE - TIT. III	93,31%	97,75%	98,01%	100,27%	99,68%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE - TIT. IV	43,94%	52,09%	37,35%	14,41%	9,32%
ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI - TIT. V	-	-	86,24%	50,21%	99,21%
ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI - TIT. VI	-	-	78,36%	53,52%	100,00%
ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TIT. VII	-	-	83,67%	93,50%	30,71%
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - TIT. IX	67,39%	65,47%	69,12%	86,73%	45,75%

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

<b>RIEPILOGO 2017</b>	<b>STANZIAMENTI FINALI</b>	<b>ACCERTAMENTI I</b>	<b>%</b>
ENTRATE CORRENTI TITOLO I	161.166.573,49	161.816.053,07	100,40
ENTRATE CORRENTI TITOLO II	32.468.615,85	29.081.609,69	89,57
ENTRATE CORRENTI TITOLO III	48.670.740,03	48.512.571,08	99,68
ENTRATE IN C/CAPITALE TITOLO IV	50.724.321,63	4.726.473,28	9,32
ENTRATE DA RIDUZ ATT FIN TITOLO V	8.054.185,00	7.990.699,00	99,21
ENTRATE DA ACCENS PRESTITI TITOLO VI	7.990.699,00	7.990.699,00	100,00
ENTRATE DA ANT IST TESORIERE TITOLO VII	120.000.000,00	36.850.963,06	30,71
<b>TOTALE</b>	<b>429.075.135,00</b>	<b>296.969.068,18</b>	<b>69,21</b>

<b>RIEPILOGO 2017</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>%</b>
ENTRATE CORRENTI TITOLO I	161.816.053,07	100.273.466,43	61,97
ENTRATE CORRENTI TITOLO II	29.081.609,69	13.931.694,37	47,91
ENTRATE CORRENTI TITOLO III	48.512.571,08	26.423.520,96	54,47
ENTRATE IN C/CAPITALE TITOLO IV	4.726.473,28	4.409.072,48	93,28
ENTRATE DA RIDUZ ATT FIN TITOLO V	7.990.699,00	101.517,46	1,27
ENTRATE DA ACCENS PRESTITI TITOLO VI	7.990.699,00	7.990.699,00	100,00
ENTRATE DA ANT IST TESORIERE TITOLO VII	36.850.963,06	36.850.963,06	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>296.969.068,18</b>	<b>189.980.933,76</b>	<b>63,97</b>

Riassumendo, si evidenzia una adeguata percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità negli accertamenti e riscossioni dei trasferimenti in conto capitale e nelle riscossioni delle entrate extratributarie.

### **1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case.

Nel 2017 sono stati accertati per la TARI €40.644.450,00 e per l'IMU €32.350.830,60.

Il Fondo di solidarietà, collocato anch'esso nel titolo I, ha registrato un valore pari ad €29.786.198,46.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZ. (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscoss.
<i>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	131.962.515,41	161.166.573,49	122,13%	161.816.053,07	100,40%	100.273.466,43	61,97%

L'indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 100,40%, rappresenta certamente un risultato di grande rilievo, sintomo di buona capacità previsionale. La percentuale di riscossione risente di due fattori rilevanti. Il primo è l'accertamento relativo all'IMU di oltre 24 milioni in fase di contestazione tributaria, peraltro completamente protetto dal FCDE. La seconda circostanza da mettere in evidenza che oltre 7 milioni di IMU sono stati riscossi nei primissimi giorni dell'anno a causa dei tempi di trasferimento delle somme dallo stato alle casse comunali che si sono incrociati con un particolare calendario di fine anno.

### 1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi.

Sono quindi classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità. Il peso delle entrate in esame si è notevolmente ridotto, i trasferimenti sono passati da 64,2 milioni del 2010 a 18,4 milioni nel 2011 e si sono attestati a 18,5 milioni nel 2012, a seguito della già citata applicazione del D. Lgs 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ma anche alla contrazione dei trasferimenti correnti dalla Regione ridottisi nel 2012 di circa €0,5 milioni.

Nel 2013 si registra un forte incremento dei trasferimenti relativi in particolare al ristoro della mancata riscossione dell'IMU sulla prima abitazione ad aliquota base (4%). Si sono registrate anche entrate u.t. come il trasferimento (Fondo sperimentale di riequilibrio) a parziale ristoro del gettito IMU non riscossa sugli immobili di proprietà comunale nel 2012.

Nel 2014 i trasferimenti da parte di amministrazioni pubbliche sono invece diminuiti di circa €23,35 milioni (la diminuzione riguarda i trasferimenti Statali mentre sono in modesto aumento i trasferimenti regionali) in parte compensati dalla Tasi accertata sul Titolo I delle entrate.

Nel 2017 risulta soddisfacente la percentuale di accertamento e non completamente sufficiente la percentuale di riscossione, che registra la percentuale più bassa proprio in riferimento ai trasferimenti da amministrazioni pubbliche. A tal proposito si evidenzia che nelle entrate del titolo II è ricompreso il contributo regionale a seguito dell'alluvione non ancora riscosso.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO II - Trasferimenti correnti</i>	17.271.014,04	32.468.615,85	187,99%	29.081.609,69	89,57%	13.931.694,37	47,91%

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO III - Entrate extratributarie</i>	50.712.862,33	48.670.740,03	95,97%	48.512.571,08	99,68%	26.423.520,96	54,47%

Il dato complessivo di realizzazione delle entrate extratributarie è decisamente buono e si attesta a circa il 100%, mentre non risulta soddisfacente il grado di riscossione (54,47%) di poco inferiore rispetto alla percentuale di riscossione del 2016 (57,04%).

Tra le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti sono ricomprese le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che dal 2012, per i nuovi principi contabili della sperimentazione, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate (in uscita è stato previsto apposito Fondo svalutazione crediti a copertura dei mancati incassi per €4.830.000,00).

L'indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 109,95%, rappresenta certamente un risultato di grande rilievo, risulta purtroppo ancora insufficiente la capacità di riscossione anche se è migliorata rispetto al 2016 (47,25%).

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>Proventi sanzioni amministrative e per violazione al Codice della Strada</i>	11.550.000,00	11.550.000,00	100,00%	12.699.746,39	109,95%	6.186.407,54	48,71%

### 1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</i>	34.092.337,65	50.724.321,63	148,79%	4.726.473,28	9,32%	4.409.072,48	93,28%

Le percentuali segnalano difficoltà nella realizzazione delle entrate in conto capitale; buona, invece, la percentuale di incasso.

**1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI**

Nel corso dell'esercizio 2017 a seguito dell'assunzione di un mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti è stata effettuata la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Il principio prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso

derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	8.054.185,00	8.054.185,00	100,00%	7.990.699,00	99,21%	101.517,46	1,27%

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO VI - Entrate da Accensione Prestiti</i>	7.990.699,00	7.990.699,00	100,00%	7.990.699,00	100,00%	7.990.699,00	100,00%

**1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**

La gestione della cassa nell'annualità 2017 si può definire positiva, infatti il Comune ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria solo nei primi mesi dell'anno per superare quelle tensioni finanziarie che avevano caratterizzato le annualità 2015 e 2016.

La percentuale delle riscossioni, rispetto agli accertamenti, è chiaramente il 100% ed il valore indica l'importo cumulato di tutte le anticipazioni effettuate nel 2017.



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

	PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO VII - Entrate da Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	100.000.000,00	120.000.000,00	120,00%	36.850.963,06	30,71%	36.850.963,06	100,00%

### 1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocata nelle entrate per servizi per conto terzi un importo pari ad €12.000.000,00.

	PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	77.413.000,00	115.320.000,00	148,97%	52.762.010,18	45,75%	52.133.995,44	98,81%

Inoltre in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

	PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	ACCERTATO	% (acc / assest)	RISCOSSIONI	% riscossione
<i>Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali</i>	21.000.000,00	40.000.000,00	190,48%	13.700.210,43	34,25%	13.700.210,43	100,00%

La percentuale delle riscossioni, rispetto agli accertamenti, è del 100% ed il valore indica gli importi cumulati degli utilizzi di tali somme nel 2017.

## 1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, assume un valore particolarmente importante il rapporto che esiste tra impegni e previsioni poiché dimostra – a parità di entrate - che l'Amministrazione è in grado di rispondere alle richieste della collettività. Infatti, tanto più la percentuale è minore, tanto più ho realizzato una previsione corretta.

Si ricorda che per il principio della competenza potenziata previsto dalla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Inoltre, nell'analisi dei dati di parte corrente, occorre tener presente che alcuni stanziamenti di spesa che sono correlati ad entrate a destinazione vincolata, possono non essere impegnate se prima non si accerta l'entrata collegata.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nelle tabelle che seguono, si rappresenta l'indicatore sopra esposto, sia raffrontando il dato complessivo delle spese, sia quello delle spese suddivise per titoli:

### Spese complessive

2013	2014	2015	2016	2017
54,31%	58,73%	70,92%	74,50%	50,24%

### Spese suddivise per titoli

	2013	2014	2015	2016	2017
TITOLO I SPESE CORRENTI	87,51%	87,33%	85,70%	83,46%	73,63%
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	2,91%	26,90%	17,08%	10,29%	11,90%
TITOLO III SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	99,99%	0,00%	86,24%	50,21%	100,00%
TITOLO IV RIMBORSO PRESTITI	100,00%	100,00%	100,00%	99,79%	99,96%
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00%	0,00%	83,67%	93,50%	30,71%
TITOLO VII USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO –	67,38%	65,47%	69,12%	86,73%	45,75%

E' fuorviante la percentuale bassa (30.71%) riferita alle Spese del Titolo V – chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere – poiché solo all'apparenza dà luogo ad un errata previsione, nella realtà invece il basso valore degli impegni indica un uso ridotto dell'istituto dell'anticipazione di Tesoreria che nel 2017 è stata di €36.850.963,06 per soli 110 giorni.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Meritano un'ulteriore analisi le spese dei titoli I e II le cui percentuali differiscono se all'indice preso in considerazione aggiungiamo il Fondo Pluriennale vincolato, anche se la percentuale delle spese in conto capitale rimane bassa. La formula risulta essere la seguente ed è sintetizzata nella tabella sotto riportata:

$$\frac{\text{Impegni di competenza + FPV}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016	2017
TITOLO I SPESE CORRENTI	87,51%	87,33%	85,70%	85,34%	75,55%
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	2,91%	26,90%	17,08%	38,06%	41,72%

Il trend di realizzazione delle spese correnti è in leggera flessione rispetto al 2016 mentre quella in conto capitale è in aumento. Ciò è dovuto alla previsione in bilancio delle poste del Fondo pluriennale vincolato, del Fondo svalutazione crediti e di accantonamenti non impegnabili.

Occorre purtroppo evidenziare che anche le scritture contabili hanno subito le conseguenze della calamità naturale che ha colpito la città di Livorno nel settembre 2017 facendo aumentare lo scostamento tra previsione ed impegnato, oltre che l'entità delle spese.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.6.1 RAFFRONTO SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE

Nelle tabelle che seguono, si evidenzia la percentuale di incidenza delle spese, classificate per missioni, sul totale impegnato sui titoli I e II ovvero spese correnti ed in conto capitale.

	MISSIONE	SPESE CORRENTI	%	INVESTIMENTI	%
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	32.800.428,09	18,50%	908.866,15	8,51%
2	<i>Giustizia</i>	69.921,25	0,04%	46.560,39	0,44%
3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	8.286.427,31	4,67%	258.683,62	2,42%
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	15.349.290,19	8,66%	876.870,88	8,21%
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali<sup>i</sup></i>	5.415.968,11	3,05%	1.005.571,94	9,41%
6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	1557632,11	0,88%	364.617,63	3,41%
7	<i>Turismo</i>	1.216.200,69	0,69%	-	0,00%
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	2.410.986,38	1,36%	3.478.805,70	32,57%
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	43.610.855,56	24,59%	701.662,68	6,57%
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	17.256.464,83	9,73%	1.930.714,31	18,08%
11	<i>Soccorso civile</i>	11.609.783,84	6,55%	-	0,00%
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	35.810.519,64	20,19%	584.305,23	5,47%
13	<i>Tutela della salute</i>	229.098,62	0,13%	219.754,02	2,06%
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	1.400.956,07	0,79%	305.062,63	2,86%
15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	277.674,20	0,16%	-	0,00%
16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	-	-	-
17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	-	-	-
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	-	-	-
19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	-	-	-
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	-	-	-	-
50	<i>Debito pubblico</i>	-	-	-	-
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	22.247,66	0,01%	-	-
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	-	-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>177.324.454,55</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.681.475,18</b>	<b>100,00%</b>

Su un totale impegnato in parte corrente di € 177.324.454,55, le spese destinate al *Sociale*, che nella missione 12 comprendono anche le spese per gli *asili nido*, impattano per il 20,19%, quelle per la *tutela del territorio e dell'ambiente* (missione 9) per il 24,59%. Sul fronte degli investimenti su un totale impegnato di 10.681.475,18 spiccano le missioni 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa* (32,57%) le cui maggiori poste di bilancio sono costituite da Fondi Pluriennali vincolati e missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* (18,08%).

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.6.1 ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macroaggregati riguarda le componenti economiche della spesa. La tabella sottostante è volta ad evidenziare la percentuale di incidenza delle spese sul totale delle uscite del titolo I:

MACROAGGREGATI		IMPEGNATO	% imp/tot	FPV
101	Redditi lavoro dipendente	42.275.216,06	23,84%	-
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.143.215,51	1,21%	
103	Acquisto di beni e servizi	113.141.988,07	63,81%	
104	Trasferimenti correnti	15.126.937,02	8,53%	
107	Interessi passivi	1.087.347,45	0,61%	
108	Altre spese per redditi da capitale	1.490,36	0,00%	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	226.567,06	0,13%	
110	Altre spese correnti	3.321.693,02	1,87%	4.617.967,25
<b>Totale</b>		<b>177.324.454,55</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.617.967,25</b>

E' evidente che la percentuale maggiore sul totale degli impegni del titolo I la debba avere il macro aggregato 103 – *acquisto beni e servizi*, sicuramente per il fatto che in questa macro vi rientrano spese sia per acquisti di beni quali carta, toner, materiali di consumo, cancelleria, vestiario, carburante, etc) sia per le prestazioni di servizi quali pulizie, facchinaggio, utenze, canoni, noleggi, manutenzioni etc.

La tabella sotto riportata evidenzia lo scostamento della spesa in termini percentuali, classificata sempre per macroaggregati, rilevando il rapporto tra previsioni iniziali, assestato e quanto effettivamente è stato impegnato:

MACROAGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / definit)
10	1 Redditi lavoro dipendente	43.643.893,900	43.570.068,990	99,83%	42.275.216,06	97,03%
10	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	2.525.525,620	2.226.877,340	88,17%	2.143.215,51	96,24%
10	3 Acquisto di beni e servizi	106.365.096,880	121.864.874,330	114,57%	113.141.988,07	92,84%
10	4 Trasferimenti correnti	14.228.626,340	16.940.288,070	119,06%	15.126.937,02	89,30%
10	7 Interessi passivi	1.582.377,910	1.133.669,900	71,64%	1.087.347,45	95,91%
10	8 Altre spese per redditi da capitale	10.000,000	10.000,000	100,00%	1.490,36	14,90%
10	9 Rimborsi e poste correttive delle Entrate	114.616,600	261.172,600	227,87%	226.567,06	86,75%
11	0 Altre spese correnti	26.032.871,970	54.818.823,390	210,58%	3.321.693,02	6,06%
<b>Totale</b>		<b>194.503.009,22</b>	<b>240.825.774,62</b>	<b>10,32</b>	<b>177.324.454,55</b>	<b>73,63%</b>

Nel macroaggregato 1.10 Altre spese correnti, si rileva una bassa percentuale di realizzazione in quanto vi sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo, che, per loro natura, non possono essere impegnati.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

E' interessante l'analisi della spesa corrente classificata per missioni tenendo conto anche del FPV, come mostrato nella tabella seguente:

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	FPV	% (imp + fpv / definit)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	36.891.490,23	38.518.226,24	104,41%	32.800.428,09	2.501.797,53	91,65%
2	Giustizia	77.268,00	75.268,00	97,41%	69.921,25	-	92,90%
3	Ordine pubblico e sicurezza	9.133.512,20	9.050.301,82	99,09%	8.286.427,31	473.110,00	96,79%
4	Istruzione e diritto allo studio	16.305.278,56	16.483.500,56	101,09%	15.349.290,19	-	93,12%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	6.201.382,66	6.014.959,21	96,99%	5.415.968,11	26.993,20	90,49%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.738.462,66	1.807.411,81	103,97%	1.557.632,11	124.147,37	93,05%
7	Turismo	1.025.200,37	1.327.891,38	129,53%	1.216.200,69	20.667,74	93,15%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.853.537,50	2.764.840,63	96,89%	2.410.986,38	3.516,81	87,33%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44.210.864,51	44.202.715,84	99,98%	43.610.855,56	285.240,92	99,31%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	19.175.228,28	20.617.616,80	107,52%	17.256.464,83	979.258,47	88,45%
11	Soccorso civile	376.002,00	13.394.902,11	3562,46%	11.609.783,84	-	86,67%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	34.946.058,80	38.615.335,86	110,50%	35.810.519,64	140.482,96	93,10%
13	Tutela della salute	225.000,00	235.000,00	104,44%	229.098,62	-	97,49%
14	Sviluppo economico e competitività	1.638.972,78	1.615.372,59	98,56%	1.400.956,07	62.752,25	90,61%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	266.084,00	287.777,00	108,15%	277.674,20	-	96,49%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.000,00	6.000,00	100,00%	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	19.133.166,67	45.778.654,77	239,26%	-	-	-
50	Debito pubblico	149.500,00	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	150.000,00	30.000,00	20,00%	22.247,66	-	74,16%
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>		<b>194.503.009,22</b>	<b>240.825.774,62</b>	<b>123,82%</b>	<b>177.324.454,55</b>	<b>4.617.967,25</b>	<b>75,55%</b>

**1.6.2 ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE .**

In relazione agli investimenti, nella tabella sotto riportata viene rappresentata l'analisi della spesa partendo dal rapporto, espresso in percentuale, dei macroaggregati sul totale delle spese in conto capitale:

MACROAGGREGATI		IMPEGNATO	% (imp/tot)	FPV
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente			
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	9.118.356,61	85,37%	
203	Contributi agli investimenti	325.435,92	3,05%	
204	Altri trasferimenti in c/capitale		0,00%	
205	Altre spese in c/capitale	1.237.682,65	11,59%	26.759.506,29
<b>Totale</b>		<b>10.681.475,18</b>	<b>100,00%</b>	<b>26.759.506,29</b>
403	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese	4.796.377,62	30,99%	
<b>Totale</b>		<b>15.477.852,80</b>		

La realizzazione delle spese in conto capitale presenta spesso delle percentuali di avvio molto basse; soprattutto nella prima annualità dell'esercizio in cui è previsto lo stanziamento.

Il prospetto seguente analizza le modifiche della spesa a partire dalla previsione iniziale:

MACROAGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / definit)
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	54.470.983,470	61.183.727,640	112,32%	9.118.356,61	0,15
203	Contributi agli investimenti	1.934.850,36	361.929,86	18,71%	325.435,92	0,90
204	Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-
205	Altre spese in c/capitale	7.171.301,76	28.207.620,28	393,34%	1.237.682,65	0,04
<b>Totale</b>		<b>63.577.135,59</b>	<b>89.753.277,78</b>	<b>141,17%</b>	<b>10.681.475,18</b>	<b>11,90%</b>

Nel macro aggregato 2.05 *Altre spese in c/capitale* sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo.

Nelle spese per investimenti riveste un ruolo particolarmente importante il FPV che permette di rinviare all'esercizio successivo l'attivazione di nuovi investimenti, ovvero quando l'obbligazione giuridicamente perfezionata diviene esigibile; ciò determina una bassa percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziato

Nella tabella seguente si indicano pertanto le spese in conto capitale classificate per missioni, tenendo conto anche del FPV:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

<i>MISSIONE</i>		<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)</b>	<b>% VARIAZIONE (def / iniz)</b>	<b>IMPEGNATO</b>	<b>FPV</b>	<b>% (imp / definit)</b>
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.609.182,62	3.644.715,24	139,69%	908.866,15	1.817.646,26	74,81%
2	Giustizia	1.594.310,10	1.648.560,35	103,40%	46.560,39	6.482,55	3,22%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.448.637,00	1.926.206,00	132,97%	258.683,62	1.193.898,75	75,41%
4	Istruzione e diritto allo studio	1.714.617,07	3.452.736,56	201,37%	876.870,88	1.476.918,27	68,17%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.780.298,63	7.830.142,50	135,46%	1.005.571,94	4.199.125,53	66,47%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.404.404,03	5.603.664,46	164,60%	364.617,63	4.443.019,16	85,79%
7	Turismo						
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.005.901,92	31.104.486,86	207,28%	3.478.805,70	5.707.343,24	29,53%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.700.250,57	5.035.264,58	75,15%	701.662,68	1.014.239,75	34,08%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	13.387.083,25	16.139.447,98	120,56%	1.930.714,31	4.846.663,16	41,99%
11	Soccorso civile	12.078,00	12.078,00	100,00%	0,00	12.078,00	100,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.422.804,33	5.996.644,57	110,58%	584.305,23	1.086.860,61	27,87%
13	Tutela della salute	4.924,93	295.172,72	5993,44%	219.754,02	24.316,03	82,69%
14	Sviluppo economico e competitività	6.492.643,14	6.864.157,96	105,72%	305.062,63	930.914,98	18,01%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	200.000,00	-	0,00	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
	<b>TOTALI</b>	<b>63.577.135,59</b>	<b>89.753.277,78</b>	<b>141,17%</b>	<b>10.681.475,18</b>	<b>26.759.506,29</b>	<b>41,72%</b>

Si precisa che nella missione 13 Tutela della salute, aumenta vertiginosamente l'assestato rispetto all'impegnato per i capitoli di reimpiego fondi relativi alla costruzione del canile.



**1.6.3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il principio contabile descritto al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore) renda immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendano immediatamente esigibili e debbano essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

<i>TITOLO 3- SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / assest)
Versamento a Depositi Bancari per mutui	7.990.699,00	7.990.699,00	100,00%	7.990.699,00	100%
Acquisto quote FARMALI - autofinanziamento	-	695.000,00	-	695.000,00	100%
<b>TOTALE</b>	<b>7.990.699,00</b>	<b>8.685.699,00</b>	<b>-</b>	<b>8.685.699,00</b>	<b>100%</b>

Nel Titolo 3 figura anche il movimento contabile finalizzato all'acquisto delle quote nei confronti della società partecipata FARMALI. Infatti in attuazione della Delibera di CC n. 283 del 20/12/2017 l'ente ha riacquisito la partecipazione di FARMALI al fine di consentire il monitoraggio e il controllo diretto del servizio di gestione delle Farmacie comunali.

**1.6.4 SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.**

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento, nonché la contabilizzazione delle opere eseguite da privati a scomputo del canone del fitto passivo.

	PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / assest)
<i>TITOLO 4 - Rimborso prestiti</i>	5.843.102,00	4.798.519,41	82,12%	4.796.377,62	99,96%

La tabella seguente invece riepiloga la situazione dell'anticipazione di Tesoreria 2017 che, solo in momenti di particolare sofferenza della cassa, riconducibili temporalmente al primo semestre, ne hanno visto l'utilizzo. Per far fronte ai propri pagamenti infatti l'amministrazione comunale ha utilizzato solo il 30.71% delle risorse disponibili.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZIONE (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / assest)
<i>TITOLO 5 - Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	100.000.000,00	120.000.000,00	120,00%	36.850.963,06	30,71%

Il saldo di cassa alla data del 31/12/2017 era pari ad €11.320.879,06.

### 1.6.5 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme introitate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le Entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa previsione normativa, è stata allocata nelle spese per servizi per conto terzi un importo pari ad €12.000.000,00.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO 7	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% VARIAZION E (def / iniz)	IMPEGNATO	% (imp / definit )
Uscite per conto terzi e partite di giro	77.413.000,00	115.320.000,00	148,97%	52.762.010,18	45,75%
<b>TOTALE</b>	<b>77.413.000,00</b>	<b>115.320.000,00</b>		<b>52.762.010,18</b>	

Inoltre, come già ricordato, in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Infine, vengono contabilizzati a partite di giro anche i vari contributi relativi alla contabilità dei dipendenti.

**1.8 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE**

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce quelli che sono i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione; in tal caso l'ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Ai fini dell'attuazione del dettato normativo sopra esposto, in data 21 febbraio 2018 sono state trasmesse tramite posta certificata, due note, agli atti del protocollo comunale n. 24484 e n. 24527, con le quali si richiede alle società rientranti nel così detto "Gruppo Comunale" l'inoltro di una comunicazione, asseverata dai rispettivi organi di revisione, illustrativa della situazione crediti debiti verso l'amministrazione.

Dalla verifica dei contenuti delle predette certificazioni, messe a confronto con le scritture contabili dell'Ente deriva la seguente informativa, che analizza separatamente:

- I crediti e i debiti reciproci di natura commerciale e patrimoniale, per i quali sono state analizzate e illustrate eventuali discordanze;
- I crediti di natura tributaria forniti dall'ufficio Tributi.

**VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE**

Soc. Controllate dirette	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
AAMPS	10.074.500,00	9.634.979,34	703.850,72	150.482,29
ESTEEM	450.799,00	522.465,00	17.133,39	17.133,39
CASALP	727.208,03	28.618,97	2.638.521,62	2.700.877,58
SPIL	-	-	-	-
LIRI in liquidazione	26.343,38	26.746,50	11.386.475,44	11.386.101,01
ATL in liquidazione		-	-	39.698,29

**AAMPS**

La differenza tra crediti della Società e debiti del Comune, pari ad **€439.520,66** è attribuibile alle seguenti poste:

**Disallineamento su fatture emesse da AAMPS - €2.600,57**

Tale disallineamento è dovuto alla fattura n. 45 del 19/04/2016 di €2.600,57 per servizi svolti a Villa Serena, non registrata nella contabilità dell'Ente e non coperta finanziariamente dall'impegno indicato dall'azienda nella propria certificazione (impegno n. 532/2016), che invece risulta a copertura di altre fatture, la n. 43 e la n. 168 del 2016. Risulta inoltre l'emissione della nota di credito n. 205/2015 di €1.220,12 non presente nella nostra contabilità.

**Disallineamento su fatture da ricevere da AAMPS - €436.919,66**

Tale disallineamento deriva dalle seguenti poste:

Lavori di bonifica della discarica eseguiti da AAMPS, per un importo complessivo pari a € 436.919,66, così suddiviso:

- Annualità 2013 € 158.014,57 (IVA compresa), già certificato nella verifica crediti debiti 2015
- Annualità 2014 € 41.582,79 (IVA compresa), emerso nell'annualità 2016
- Annualità 2015 € 111.599,92 (IVA compresa), emerso nell'annualità 2016
- Annualità 2017 € 125.722,38 (IVA compresa), emerso nell'annualità 2017

Tali somme sono solo formalmente disallineate perché sono state sanate con determina dirigenziale del settore Ambiente n. 1839 del 13/03/2018.

Dal prospetto fornito da AAMPS risultano € 553.368,43 di debiti postergati nei confronti del nostro Ente. Tale credito non trova evidenza nelle nostre scritture contabili, in quanto trattasi di una somma trasferita ad AAMPS per lavori di bonifica non ancora rendicontati, pertanto, la definizione di tale importo, non è ancora quantificabile nella nostra contabilità.

**ESTEEM s.r.l.u.**

Gli impegni dell'amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 522.465,00 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di ESTEEM s.r.l.u. pari ad € 450.799,00. Nella differenza che ne deriva, sono compresi anche € 8.000,00 per un rimborso spettante alla società per errato pagamento che troverà definizione nel 2018.

Il disallineamento di € 71.666,00 sarà comunque oggetto di approfondimento nel corso del prossimo esercizio.

**CASALP**

Per quanto riguarda il credito verso Casalp, relativo al canone di concessione, si riscontra una differenza di € 67.361,62 che sarà oggetto di analisi da parte dei competenti uffici dell'amministrazione.

Dalle scritture contabili risultano inoltre i seguente importi che saranno oggetto di verifica:

- € 4.864,46 per Iva split, relativa a fatture 2017 su manutenzioni straordinarie che Casalp deve ancora saldare;
- € 141,20 per diritti di segreteria.

E' ancora in corso di definizione uno specifico approfondimento rispetto ai crediti vantati alla società.

**SPIL**

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

Sul versante tributario, la SPIL certifica un importo a debito di € 39.268,58 superiore rispetto al credito risultante dalla contabilità dell'Ente. Detta differenza sarà oggetto di un ulteriore approfondimento nel corso del 2018.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### LIRI in liquidazione

Per quanto riguarda i debiti del Comune nei confronti della società, risulta un disallineamento relativo ad un impegno di spesa superiore all'importo totale delle fatture da pagare per €393,12. Tale differenza sarà sanata con la registrazione di un'economia di spesa.

Per i crediti dell'Amministrazione nei confronti della società, la differenza riguarda le somme che Liri deve rimborsare al Comune per il personale in comando. Nella contabilità dell'Ente sono stati registrati accertamenti per € 51.540,55 a fronte di debiti di LIRI per € 12.333,60. Nello specifico, per l'esercizio 2017, si registra un maggior credito pari ad €374,33 a favore del comune.

Inoltre nella contabilità di Liri non figura la somma di €39.581,38 relativa al rimborso del secondo semestre 2017 del personale comandato, che la società deve ancora rimborsare.

### ATL in liquidazione

L'Ufficio Patrimonio certifica un credito verso la società relativo a canoni patrimoniali per impianti pubblicitari di importo pari ad €39.698,29, non attestato dall'azienda nella certificazione trasmessa.

### FARMALI

Soc. Controllate indirette	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
Farma.Li	55.233,47	54.598,69	1.413.333,40	1.414.953,37

Le contabilità presentano le seguenti discordanze:

- il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione risulta superiore € 1.620,00 rispetto al debito certificato dalla società;
- una differenza di €634,78 relativa all'iva split di alcune fatture del 2015, peraltro già sanata a inizio 2018.

### EALP

Partecipazioni dirette altre società	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
Ealp	2.000,00	3.696,39	1.347,40	1.077,92

Risulta un maggiore credito a favore dell'Ente per €269,48. Tale differenza sarà sanata con la registrazione di una maggiore entrata nell'anno 2018.

Impegni di spesa per un totale di € 1.696,39 non trovano corrispondenza nei crediti del bilancio della società.

### LA STRADA DEL VINO

Consorzi Pubblici	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
La strada del vino	-	-	-	-

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**  
**CENTRO DI BIOLOGIA MARINA**

<b>Enti senza scopo di lucro</b>	<b>Crediti della Società</b>	<b>Debiti del Comune</b>	<b>Debiti della società</b>	<b>Crediti del Comune</b>
Centro Biologia Marina	9.297,00	9.297,00	-	-

Le rispettive contabilità presentano una precisa corrispondenza tra debiti e crediti.

**FONDAZIONI**

<b>Fondazioni</b>	<b>Crediti della Società</b>	<b>Debiti del Comune</b>	<b>Debiti della società</b>	<b>Crediti del Comune</b>
LEM	149.892,00	14.400,00		-
Fondazione Goldoni	26.000,00	26.600,00		-
Trossi Uberti	-	-	-	-

**LEM**

La differenza è sostanzialmente dovuta alla mancata contabilizzazione nel bilancio dell'Ente, rispetto a quanto certificato dal liquidatore, delle somme relative alle quote di partecipazione dell'amministrazione in qualità di socio fondatore, per un totale di €133.092,00, scomposte nelle seguenti annualità:

- 2014 residuo quota €30.000,00
- 2015 €51.546,00
- 2016 €51.546,00

Inoltre ci sono due discordanze riguardanti:

- la quota di affitto dell'Ente Parco, che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari ad €4.200,00 mentre nella contabilità del LEM è pari ad €16.800,00;
- la quota di affitto degli Uffici di Piano che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari a €10.200,00 mentre non è presente nella contabilità del LEM.

Detti disallineamenti saranno oggetto di un approfondimento nel corso del 2018.

**FONDAZIONE GOLDONI**

La differenza tra i crediti della Fondazione ed i debiti dell'amministrazione deriva dalla mancata contabilizzazione da parte della Fondazione di un contributo riconosciuto dal nostro ente a loro favore di €600,00 relativo all'anno 2016.

**TROSSI UBERTI**

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

**AUTORITA' / ENTI VIGILATI**

<b>Autorità/Enti vigilati</b>	<b>Crediti della Società</b>	<b>Debiti del Comune</b>	<b>Debiti della società</b>	<b>Crediti del Comune</b>
Autorità Idrica Toscana	-	-	-	-
ATO Toscana Costa-20596	70.149,13	70.149,13	-	-

**AUTORITA' IDRICA TOSCANA**

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

**ATO TOSCANA COSTA**

Le rispettive contabilità presentano una precisa corrispondenza tra debiti e crediti.

**VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA**

<b>Società</b>	<b>Tributo</b>	<b>ANNO</b>	<b>Credito del Comune</b>	<b>Debito della società</b>	<b>Note</b>	
<b>AAMPS</b>	<b>IMU</b>	2014	25.350,34	25.350,34	inseriti nel concordato	
		2015	32.470,70	32.470,70	inseriti nel concordato	
		2016	8.034,00	8.034,00	inseriti nel concordato	
			<b>65.855,04</b>	<b>65.855,04</b>		
	<b>Ingiunzioni fiscali</b>		205,59	0,00		
		<b>Parziale</b>	<b>205,59</b>	<b>0,00</b>	post concordato	
		2014	16.855,06	16.855,06	inseriti nel concordato	
	<b>TARI</b>	2015	57.058,87	57.058,87	inseriti nel concordato	
		2016	8.730,32	8.730,32	inseriti nel concordato	
		<b>Parziale</b>	<b>82.644,25</b>	<b>82.644,25</b>		
	<b>TOSAP</b>	2012	140.063,00	140.063,00	avviso di accertamento tosap prot.13 del 11/1/16	inseriti nel concordato
		2013	215.375,00	215.375,00	avviso di accertamento tosap prot.14 del 11/1/16	
		2014	107.662,00	107.662,00	avviso di accertamento tosap prot.15 del 11/1/16	inseriti nel concordato inseriti nel concordato

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

<b>AAMPS</b>		2015	214.423,00	214.423,00	avviso di accertamento tosap prot.16 del 11/1/16	inseriti nel concordato	
		2016	25.161,00	25.161,00		inseriti nel concordato	
			5.868,02	5.868,02	inseriti nel concordato		
		<b>Parziale</b>	<b>708.552,02</b>	<b>708.552,02</b>			
		<b>CRD</b>	<b>2016</b>	79,87	79,87	inseriti nel concordato	
			<b>2015</b>	522,00	522,00	inseriti nel concordato	
			<b>2014</b>	522,00	522,00	inseriti nel concordato	
			<b>Parziale</b>	<b>1.123,87</b>	<b>1.123,87</b>		
			<b>TOTALE</b>	<b>858.380,77</b>	<b>858.175,18</b>		

<b>SPIL</b>	<b>ICI</b>	2011	101.054,73	101.054,73	ingiunzione 71/2016/451	
	<b>IMU</b>	2012/2013	608.967,85	608.967,85	ingiunzione 85/2016/3	
	<b>IMU</b>	2014/2015	610.058,81	610.058,81	ingiunzione 85/2017/187	
	<b>IMU</b>	2016	311.205,93	310.745,44		
	<b>IMU</b>	2017	310.602,46	310.420,50		
	<b>TARI</b>	2013		4.542,10		
	<b>TARI</b>	2014/2015/2016/2017	12.936,00	48.304,93		
				<b>1.954.825,78</b>	<b>1.994.094,36</b>	

<b>ATL in liquidazione</b>	<b>Canone pubblicitario x pensiline</b>		39.698,29	0,00		
			118,57		ingiunzione n.78/2014/582	
			<b>181,95</b>		ingiunzione n.78/2014/8550	
			<b>39.998,81</b>			

<b>FONDAZIONE LEM</b>	<b>TARI</b>	<b>TOTALE</b>	3.508,40			
-----------------------	-------------	---------------	----------	--	--	--



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 1.9 ENTRATE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Di seguito vengono analizzati le entrate e le spese per i nostri servizi a domanda individuale:

- gli asili nido;
- le mense scolastiche;
- il mercato centrale;
- i musei civici
- gli impianti sportivi (Stadio Picchi e Campo scuola Martelli).

Nelle tabelle successive sono evidenziate per ognuno di essi:

- le **Entrate** – con l’indicazione dell’importo previsto nel bilancio di previsione 2017 e l’importo accertato a consuntivo – suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;

- le **Spese** – con l’indicazione dell’importo previsto nel bilancio di previsione 2017 e l’importo impegnato a consuntivo – suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;

- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio.

ASILI NIDO	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	%
<b>ENTRATE</b>			
Proventi da tariffe	2.667.900,00	2.654.143,92	99,48%
Trasferimenti e/o contributi	440.000,00	540.213,42	122,78%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>3.107.900,00</b>	<b>3.194.357,34</b>	102,78%
<b>SPESE</b>			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	4.165.834,31	3.460.096,10	83,06%
Spese per acquisto beni di consumo	15.000,00	15.000,00	100,00%
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	3.037.999,31	3.259.169,03	107,28%
Trasferimenti	750.000,00	1.142.516,81	152,34%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	8.812,00	6.572,21	74,58%
Altro (Fondo svalutazione crediti)	400.000,00	164.000,00	41,00%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>8.377.645,62</b>	<b>8.047.354,15</b>	<b>96,06%</b>
<b>PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO</b>	<b>37,10%</b>	<b>39,69%</b>	

\* incremento dovuto a risorse FSE reperite tramite Regione Toscana ed accertate interamente nel 2017 (per la spesa, una parte va in A.V.)

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

MENSE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	%
<b>ENTRATE</b>			
Proventi da tariffe	6.088.300,00	6.278.621,89	103,13%
Trasferimenti e/o contributi	130.000,00	132.095,57	101,61%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.218.300,00</b>	<b>6.410.717,46</b>	<b>103,09%</b>
<b>SPESE</b>			
Spese per acquisto beni di consumo		33.000,00	
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	5.064.460,12	4.865.220,07	96,07%
Trasferimenti	1.650.000,00	1.253.483,19	75,97%
Altro (Fondo svalutazione crediti)	1.200.000,00	486.000,00	40,50%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>7.914.460,12</b>	<b>6.637.703,26</b>	<b>83,87%</b>
<b>PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO</b>	<b>78,57%</b>	<b>96,58%</b>	

MUSEI	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	%
<b>ENTRATE</b>			
Proventi da tariffe	41.311,47	47.213,12	
Trasferimenti e/o contributi			
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>41.311,47</b>	<b>47.213,12</b>	<b>114,29%</b>
<b>SPESE</b>			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	314.668,75	303.485,80	
Spese per acquisto beni di consumo			
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	356.913,10	335.604,12	94,03%
Trasferimenti			
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)			
Altro (IMPOSTE E TASSE)	19.403,51	17.040,61	87,82%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>690.985,36</b>	<b>656.130,53</b>	<b>94,96%</b>
<b>PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO</b>	<b>5,98%</b>	<b>7,20%</b>	

MERCATO CENTRALE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	%
<b>ENTRATE</b>			
Proventi da tariffe	603.943,00	521.023,10	86,27%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>603.943,00</b>	<b>521.023,10</b>	<b>86,27%</b>
<b>SPESE</b>			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	133.735,83	133.735,83	100,00%
Spese per acquisto beni di consumo			
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	348.736,92	316.889,27	90,87%
Trasferimenti			
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	15.983,45	23.836,70	149,13%
Altro (Fondo svalutazione crediti)			
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>498.456,20</b>	<b>474.461,80</b>	<b>95,19%</b>
<b>PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO</b>	<b>121,16%</b>	<b>109,81%</b>	

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

CAMPO SCUOLA	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	%
<b>ENTRATE</b>			
Proventi da tariffe	20.000,00	20.211,00	101,06%
Trasferimenti e/o contributi	1.282,00	1.292,24	100,80%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>21.282,00</b>	<b>21.503,24</b>	
<b>SPESE</b>			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	147.914,00	147.914,00	100,00%
Spese per acquisto beni di consumo	3.000,00	1.171,00	39,03%
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	58.971,18	50.084,14	84,93%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>209.885,18</b>	<b>199.169,14</b>	<b>94,89%</b>
<b>PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO</b>	<b>10,14%</b>	<b>10,80%</b>	

Come previsto dalla normativa vigente, con delibere di Giunta Comunale è stato determinato a preventivo il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale.

Si riepiloga di seguito la sintesi dei dati contabili a preventivo e a consuntivo:

	PREVENTIVO		CONSUNTIVO	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
NIDO	3.107.900,00	8.377.645,62	3.194.357,34	8.047.354,15
MENSE	6.218.300,00	7.914.460,12	6.410.717,46	6.637.703,26
MUSEI	41.311,47	690.985,36	47.213,12	656.130,53
MERCATO	603.943,00	498.456,20	521.023,10	474.461,80
STADIO	211.788,48	374.967,29	192.963,39	323.728,02
CAMPO SCUOLA	21.282,00	209.885,18	21.503,24	199.169,14
	<b>10.204.524,95</b>	<b>18.066.399,77</b>	<b>10.387.777,65</b>	<b>16.338.546,90</b>
% COPERTURA DEL SERVIZIO	56,48%		63,58%	

A consuntivo, secondo le risultanze del Conto del Bilancio, il tasso effettivo di copertura è pari al 63.58%, superiore a quello rilevato a preventivo che risultava essere il 56.48%

I servizi con la più alta percentuale di copertura effettiva dei costi sono le Mense scolastiche (96.58%) e il Mercato Centrale (109.81%).

Complessivamente il tasso di copertura dei servizi si discosta di poco dalla copertura dell'anno 2015:

	2013	2014	2015	2016	2017
Asili nido *	34,85	39,97	41,83	47,42	39,69
Mense scolastiche	90,22	87,56	83,79	87,09	96,58
Mercato centrale	103,68	101	115,64	119,74	109,81
Musei civici	5,06	4,34	3,82	5,44	7,20
Stadio Picchi **	-	-	-	-	59,61
Campo scuola **	-	-	-	-	39,69
<b>Copertura totale servizi</b>	<b>59,92</b>	<b>62,09</b>	<b>63,05</b>	<b>66,35</b>	<b>63,58</b>

\* Per una comparazione del servizio Asili nido negli anni, la contabilizzazione dei costi è al 100%, anche se l'art. 5 L. 498 del 23/12/92, al fine di determinare la percentuale di copertura del costo consente l'abbattimento del 50% delle spese.

\*\* inseriti dall'anno 2017

### 1.10 IL NUOVO SALDO DI COMPETENZA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, che sostituiscono la disciplina del Patto di Stabilità Interno e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della legge n. 243 del 2012, a tutti i comuni, viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016 (successivamente prolungato dalla Legge di bilancio 2017), nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di

considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio, anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

L'art. 1, comma 712, della citata legge n. 208 prevede inoltre che, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione degli enti territoriali è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del pareggio di bilancio. Con riferimento all'esercizio 2016 il prospetto poteva essere allegato al bilancio di previsione, già approvato, mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Occorre tenere conto anche di quanto contenuto nella Legge 11 dicembre 2016, n. 232 articolo 1, comma 463 (Legge di Bilancio 2017) che abroga la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla Legge di stabilità 2016, commi 709 – 712 e 719-734, e la sostituisce con il dispositivo dal comma 464 al comma 469.

La legge di stabilità 2016 ha confermato inoltre i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' stato confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Nell'ambito delle operazioni di compensazione Orizzontale e Verticale, l'Amministrazione, tenuto conto anche delle difficoltà di previsione del saldo finale al 31/12/2017, ha scelto di chiedere spazi finanziari per €49.000,00.

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 326 del 16/12/2016 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2017/2019, nel quale sono individuati gli obiettivi strategici

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

di durata quinquennale per linee di mandato e gli obiettivi operativi di durata triennale per Missione e Programma relativi a ciascun centro di responsabilità nonché le risorse finanziarie assegnate ai relativi responsabili per il raggiungimento degli stessi obiettivi. Con delibera del Consiglio Comunale n. 328 del 16/12/2016 è stato approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017/2019 e l'elenco annuale 2017.

Il Bilancio di previsione 2017 - 2019 è stato approvato con delibera del CC n. 330 del 16 dicembre 2017.

### IL MONITORAGGIO DEL SALDO DI COMPETENZA

I Comuni, in applicazione del comma 719 art. 1 della L. Finanziaria 2016, forniscono al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni concernenti il monitoraggio del Saldo di Finanza Pubblica.

In particolare sono fornite informazioni relative alle previsioni di competenza finanziaria del bilancio in corso (aggiornate a seguito delle variazioni di bilancio deliberate) e ai dati gestionali desunti dalle scritture contabili, alle seguenti date:

- 30/06/2017 per il I monitoraggio
- 31/12/2017 per il II ed ultimo monitoraggio

I dati relativi ai monitoraggi, inviati attraverso l'apposita applicazione denominata "pareggio di bilancio", sono stati regolarmente trasmessi nei termini di legge e sono riepilogati nella seguente tabella:

	RISULTANZE SALDO
Previsione di competenza al 30/06/2017	€907
Dati gestionali al 30/06/2017	€3.712
Previsione di competenza al 31/12/2017	€32.240
Dati gestionali al 31/12/2017	€46.056

L'ultimo obbligo annuale relativo alla verifica del rispetto dell'obiettivo del saldo 2017 è stato assolto il 30/03/2017 attraverso l'invio, nei termini di legge, della certificazione dei risultati conseguiti, riepilogati nella seguente tabella.

	DATI GESTIONALI AL 31/12/2017
<b>FPV IN ENTRATA PER SPESE</b>	<b>3.873</b>
<b>FPV IN ENTRATA IN CONTO CAPITALE al netto delle quote finanziate da debito</b>	<b>15.537</b>
<b>FPV IN ENTRATA che finanzia impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente</b>	<b>1.058</b>
<b>ENTRATE FINALI</b>	
1 – Entrate correnti di natura tributaria	161.816
2 – Trasferimenti correnti	29.082
3 – Entrate extratributarie	48.513
4 – Entrate in c/capitale	4.727
5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	7.991
	<b>252.129</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### SPESE FINALI

1 – Spese correnti	181.942
2 – Spese in c/capitale	27.678
3 – Spese per incremento di attività finanziarie.	8.686
	<b>218.306</b>

<b>SPAZI FINANZIARI ACQUISITI</b>	49
<b>RIDETERMINAZIONE SALDO</b>	7

<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA</b>	<b>52.217</b>
-----------------------------------	---------------

### RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2017 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio, come risulta dalla seguente tabella:

<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
0,00	258.569,87	0,00	0,00	239.806,19

**GESTIONE ECONOMICA  
E PATRIMONIALE**





## 2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

*E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.*

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

### 2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

Componenti positivi della gestione	239.791.894,24
Componenti negativi della gestione	232.754.642,32
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	+7.037.251,92
Proventi finanziari	46.418,96
Oneri finanziari	1.087.347,45
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	-1.040.928,49
Rivalutazioni (attività finanziarie)	4.684.932,75
Svalutazioni (attività finanziarie)	1.822.380,36
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>	2.862.552,39
Proventi straordinari	8.754.233,73
Oneri straordinari	10.648.564,46
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	-1.894.330,73
<i>Risultato prima delle imposte</i>	6.964.545,09
<i>Imposte (Irap)</i>	1.921.470,39
<b><i>Risultato economico di esercizio</i></b>	<b>5.043.074,70</b>

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### Trend risultato economico

Si riporta di seguito la tabella inerente i risultati economici:

2013	2014	2015	2016	2017
49.757.62	5.942.378	- 7.039.223	8.858.219	5.043.074,70

### 2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i **componenti positivi della gestione**, pari ad € 239.791.894,24 ed i **componenti negativi della gestione**, pari ad €232.754.642,32 e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta quindi positivo per €7.037.251,92.

Il risultato della gestione fa riferimento ai servizi produttivi e ai servizi istituzionali, ai servizi «a domanda individuale», ovvero a quei servizi posti in essere non per un obbligo di legge, ma per iniziativa dell'amministrazione a fronte di un bisogno collettivo espresso dai cittadini.

Il risultato della gestione 2017 è in aumento rispetto al 2016 per l'incremento dei componenti positivi della gestione.

Nel complesso sono in aumento i Proventi tributari, i proventi da trasferimenti e contributi, mentre sono in diminuzione i proventi relativi ai ricavi delle vendite e prestazioni di servizio.

Nei componenti negativi della gestione, aumentano sia i costi di acquisto di materie prime e/o beni di consumo sia quelli per prestazioni di servizi, mentre si riducono i costi del personale e quelli relativi ai trasferimenti.

Occorre sottolineare che tra i componenti negativi della gestione troviamo gli accantonamenti a Fondo svalutazione crediti per €46.612.475,27 di - in ottemperanza alla normativa sui nuovi sistemi contabili, gli accantonamenti per rinnovi contrattuali per € 625.619,00 nella voce "Altri accantonamenti" e gli accantonamenti per le passività potenziali per €2.046.765,91 nella voce "Accantonamenti per rischi".

Tali poste influenzano il risultato economico di esercizio, incrementando i componenti negativi della gestione.

Il Fondo svalutazione crediti inserito nel conto economico è pari alla differenza tra il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione, pari a € 105.349.000,00 e la quota già accantonata nell'esercizio precedente (pari a €58.736.524,73.).

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

I crediti esposti nello stato patrimoniale attivo, infatti, risultano rappresentati al netto del totale accantonamento a Fondo svalutazione crediti.

### 2.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari è pari ad € 1.040.928,49.

Il valore degli oneri finanziari, comprensivo degli interessi passivi da mutui, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

Nel settore aziendale la differenza tra proventi ed oneri finanziari si definisce usualmente «risultato della gestione finanziaria» da contrapporre, ai fini dell'analisi di bilancio, al risultato della gestione caratteristica. Nell'ente locale, invece, la medesima distinzione assume una chiave di lettura diversa, in presenza di una contabilità finanziaria di tipo autorizzatorio sia a livello preventivo, che a consuntivo.

### 2.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale stabilisce che le partecipazioni dell'Ente devono essere valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 nn. 1 e 3 del Codice Civile.

Nel 2017 la valutazione delle partecipate ha portato ad un rivalutazione di € 4.684.932,75 ed a svalutazioni per €1.822.380,36.

Occorre evidenziare che, in considerazione della data di approvazione del rendiconto della gestione, sono stati presi in considerazione (come negli esercizi precedenti) i valori di bilancio delle partecipate dell'anno 2016 ( ad esclusione della Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in liquidazione) e della SPIL S.p.a., per le quali sono stati considerati rispettivamente i bilanci del 2014 e del 2015).

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni finanziarie è stato valorizzato l'acquisto delle quote della società partecipata FARMA.LI, in attuazione della Delibera di CC n. 283 del 20/12/2017 con la quale l'ente ha riacquisito la partecipazione di FARMA.LI. al fine di consentire il monitoraggio e il controllo diretto del servizio di gestione delle Farmacie comunali.

### 2.5 I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

L'ammontare dei proventi al netto degli oneri straordinari individua un risultato differenziale significativo per le analisi di bilancio: la capacità segnaletica va ricercata, da un lato, nel grado in cui i risultati della gestione corrente sono influenzati dagli accadimenti delle gestioni passate non in linea con l'ammontare dei residui (valori finanziari riportati dalle precedenti gestioni) e, dall'altro, nell'effettivo livello di situazioni non prevedibili nel normale evolversi dei fatti.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Il risultato della gestione straordinaria nel 2017 risulta negativo per € 1.894.330,73 e quindi incide in maniera abbastanza significativa sul risultato generale.

Le principali voci dei *proventi straordinari*, sono così composte:

Proventi da permessi a costruire per €977.000 relativi agli oneri di urbanizzazioni applicati alla parte corrente del bilancio dei permessi a costruire inseriti nello Stato Patrimoniale nel Patrimonio Netto;

Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per €9.409.438,73

Le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo per €7.467.181,76 derivano da:

- variazioni positive da altre cause delle immobilizzazioni materiali del conto del patrimonio attivo per circa €1.314.202,43 relative a incrementi patrimoniali dovuti soprattutto all'acquisizione di beni a titolo gratuito o a rivalutazioni;
- variazioni positive dei crediti per maggiori entrate €237.083,12.
- insussistenze del passivo per € 5.915.896,21 sono relative ad economie a riaccertamento dei residui anno 2017.

Le principali voci degli *oneri straordinari* sono invece determinate da:

Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per €9.409.438,73:

- sopravvenienze passive per € 320.321.69 per rettifica di imputazione dei debiti di finanziamento.
- insussistenze dell'attivo per €6.978.799,94:
  - €5.448.633,83 per riduzione dei crediti da riaccertamento ordinario residui;
  - €1.530.166,11 di rettifiche patrimoniali.

### 2.6 L'ANALISI DEI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE

Le successive tabelle evidenziano la struttura dei processi produttivi, indicando l'incidenza delle singole voci della gestione.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2016		2017	
Proventi da tributi	104.312.567,84	50,51%	132.047.665,10	55,07%
Proventi da Fondi perequativi	29.107.418,11	14,09%	29.786.198,46	12,42%
Proventi da trasferimenti e contributi	24.148.233,18	11,69%	33.218.590,32	13,85%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi pubblici	35.987.201,75	17,42%	10.453.240,52	12,83%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.			6.149,04	0,0256%
Altri ricavi o proventi diversi	12.982.335,86	6,29%	13.958.180,76	5,82%
Totale	206.537.756,74	100,00%	239.785.745,20	100,00%

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2016		2017	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	800.489,83	0,40%	816.995,09	0,35%
Prestazioni di servizi	101.788.277,29	50,98%	110.172.887,39	47,33%
Utilizzo di beni di terzi	1.497.685,99	0,75%	1.413.050,87	6,69%
Trasferimenti e contributi	15.959.813,63	7,99%	15.560.848,41	0,61%
Personale	42.990.138,34	21,53%	40.249.970,14	17,29%
Ammortamenti e svalutazioni	13.465.854,70	6,74%	60.365.216,45	25,94%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	50.015,41	0,03%		
Accantonamento per rischi	2.265.588,39	1,13%	2.046.765,91	0,88%
Altri accantonamenti	19.446.420,02	9,74%	625.619,00	0,27%
Oneri diversi di gestione	1.412.474,48	0,71%	1.503.289,06	0,65%
Totale	199.676.758,08	100,00%	232.754.642,32	100%

### 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

#### 3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

*Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.*

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	698.067.970,12	PATRIMONIO NETTO	631.384.020,5
ATTIVO CIRCOLANTE	133.057.168,81	FONDI PER RISCHI E ONERI	9.465.194,98
RATEI E RISCONTI	93.970,35	DEBITI	120.963.577,27
		RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	69.406.316,45
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>831.219.109,28</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>831.219.109,28</b>

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale
<b>a) Attività</b>	814.876.445	831.219.109,28
<b>b) Passività</b>	184.574.925	190.369.893,72
<b>c) Fondi</b>	6.792.810	9.465.194,98
<b>c) Patrimonio netto</b>	623.508.709	631.384.020,58

### 3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia ( inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto ) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce "Altri beni demaniali". Pertanto in applicazione del principio contabile n. 6.3 tale importo è andato ad alimentare le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le riserve del patrimonio netto.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli "Altri beni materiali" iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R 194/96 venivano denominate "Universalità di beni") sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

### **Immobilizzazioni Finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

#### Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti esposte nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto registrato al 31.12.2012.

Il dato è riferito ai Bilanci 2016 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le aziende non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2017.

#### Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

#### Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessione di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### Rimanenze di magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

### Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.

## **RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

### **Debiti**

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

### **Ratei, risconti e contributi agli investimenti**

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile.

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

### **Fondi per rischi ed oneri**

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati: fondi, oneri; nella valutazione di detti Fondi occorre tenere presenti i principi di bilancio in particolare quelli della competenza e della prudenza;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle “passività potenziali” o fondi rischi. Tali fondi non possono essere utilizzati per attuare “politiche di bilancio” tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica;

### **Patrimonio netto**

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire .

### **Conti d'ordine**

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV.

Per quanto riguarda, infine, le quote di ammortamento, sono stati applicati (modificando, quindi, le percentuali di ammortamento applicate fino al 2014) i nuovi coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale”, di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

## **RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

### 3.3 – ATTIVITA'

#### 3.3.1 – LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

Immobilizzazioni immateriali;  
Immobilizzazioni materiali;  
Immobilizzazioni finanziarie.

A loro volta ciascuna di esse si articola in voci.

##### 3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi, ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nello Stato Patrimoniale attivo 2017 sono valorizzate € 12.688,00 per sviluppo software e €219.518,18 nella voce "Altre".

### 3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
<b>1</b>	<b>Beni demaniali</b>	<b>75.9414.496,79</b>
1.1	Terreni	10.651.346,77
1.2	Fabbricati	354.351.181,52
1.3	Infrastrutture	29.905.228,67
1.9	Altri beni demaniali	33.739,83
<b>2</b>	<b>Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>308.577.682,08</b>
2.1	Terreni	45.751.604,64
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>
2.2	Fabbricati	209.575.170,81
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>
2.3	Impianti e macchinari	1.124.895,38
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	407.990,62
2.6	Macchine per ufficio e hardware	580.705,98
2.7	Mobili e arredi	984.000,00
2.8	Infrastrutture	0,00
2.99	Altri beni materiali	40.153.314,65
<b>3</b>	<b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<b>174.896.784,81</b>
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>559.415.963,68</b>

#### 3.3.1.2.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Valore iniziale</b>	<b>Incrementi dell'esercizio</b>	<b>Decrementi dell'esercizio</b>	<b>Amm.ti</b>	<b>Valore finale</b>
Beni demaniali	69.186.235	8.894.327	-	2.139.065	75.941.497
Terreni	45.060.964	785.777	95.137	-	45.751.604
Fabbricati	226.177.288	4.128.840	6021	10.724.935	219.575.172
Impianti e macchinari	983.670	218.343	460	76.658	1.124.895
Mezzi di trasporto	282.986	259.265	570	133.690	407.991
Macchine per ufficio e hardware	916.448	91.102	178	426.666	580.706
Mobili e arredi	692.104	442.732	1400	149.436	984.000
Altri beni materiali (universalità di beni)**	40.152.323	2.550	-	1.558	40.153.315
Immobilizzazioni in corso e acconti	180.174.582	-	5.277.797	-	174.896.785
<b>TOTALE</b>	<b>563.626.600</b>	<b>14.822.936</b>	<b>5.381.563</b>	<b>13.652.008</b>	<b>559.415.964</b>

Di seguito, quindi, vengono specificate le variazioni che le immobilizzazioni materiali hanno subito nel corso dell'esercizio.

Le variazioni dei beni mobili positive per € 1.143.861,76 milioni circa derivano da acquisti patrimonializzati nel 2017 e le variazioni negative sono dovute a dismissioni per € 3.455,24.

Gli incrementi dei beni immobili per € 13.216.393,61 milioni sono relativi a :

- **Fabbricati demaniali incremento per complessivi € 6.719.083,35.** Derivante da variazioni di consistenza in aumento da conto finanziario, in quanto inerenti alla realizzazione dei seguenti interventi di straordinaria manutenzione :

- **Cod. 02.10.99**

- € 41.520,33, opere edili ed impiantistiche Piazza Guerrazzi 24, Cisternino di Città (det. n. 8121/2017)
- € 136.505,06, recupero edilizio e adeguamento funzionale, opere edili, Piazza Guerrazzi 24, Cisternino di Città (det. n. 6516/2017)
- € 73.885,36, impianti elettrici Casa della Cultura, Piazza Guerrazzi 24, Cisternino di Città (det. n. 10801/2017)
- € 65.566,07, abbattimento di barriere architettoniche stralcio 1, Viale di Antignano 2, Loc. Tre Ponti (det. n. 4758/2017)

-

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- € 27.291,60, facciata ovest ripristino e intonacatura, Viale Caprera, Bottini dell'Olio (determina n.4725/2017)
- € 6.374.314,93, recupero del complesso immobiliare Viale Caprera Bottini dell'Olio - Luogo Pio (det. n. 2241/2017)

• **Infrastrutture demaniali incremento per complessivi € 1.338.502,3.** Derivante da variazioni di consistenza in aumento da conto finanziario, inerenti alla realizzazione dei seguenti interventi di straordinaria manutenzione:

- **Cod. 01.01.01**

- € 43.484,15, opere per la messa in sicurezza della falesia c/o il Moletto di Quercianella, Viale Cristoforo Colombo 1 (det. n. 8140/2017)
- € 370.775,20, manutenzione strade lotto 1 anno 2016 e abbattimento barriere architettoniche, Via Enrico Mayer 1, Via Maggi, Corso Amedeo - Via Sant'Omobono 1, P.zza Cavallotti e Buontalenti - Via Palestro 1, V. Garibaldi, P.zza XI Maggio - Via Firenze 1 - Viale Goffredo Mameli 1 - Viale dei Pini 1 (det. n. 9993/2017)
- € 964,46, manutenzioni stradali carreggiate anno 2015, Piazza Giacomo Matteotti 1, Viale Mameli, Via Roma - Viale Ugo Foscolo 1 - Via Montebello 1 (det. n. 8302/2017)
- € 62.847,72, abbattimento barriere architettoniche, Via Giovanni Ambrogio Mazenta 1 - Via Puccini (det. n. 8573/2017)
- € 276.554,01 messa in sicurezza e realizzazione semafori, Via della Meridiana 1, Viale Carducci - Viale Ippolito Nievo 1 - Viale Carducci 1 (det. n. 8101/2017)
- € 120.348,31, abbattimento barriere architettoniche anno 2015, Via Dell'Ardenza 1 - Via Piemonte 1, Via Marche, Via dei Pelaghi - Via Piero Sommati 1, Via 185 Reggimento Artiglieri, Via Sarti - Via di Popogna interna Nuovo Centro - Viale Giosuè Carducci 1 - Via Niccolò Machiavelli 1 - Via della Madonna 1 - Via Lunardi 1 (det. n. 846/2017)
- € 123.694,72, messa in sicurezza gabbioni c/o curva del Rogiolo (Quercianella), Via Pascoli, Quercianella (det. n. 7316/2017)
- € 293.811,74, adeguamento collettori fognatura bianca Lotto 2 , Viale Ugo Foscolo 1 (det. n. 9164/2017)
- € 33.581,60, potenziamento collettore fognatura bianca, Via Astolfo Lunardi 1 (det. n. 2636/2017)
- € 12.440,43, demolizione baracchina e rifacimento carreggiata con pista ciclabile, Viale Ippolito Nievo 1, e demolizione edicola e rifacimento marciapiede Via Provinciale Pisana 1 (det. n. 9814/2016; il dato è stato registrato in ritardo per mero errore materiale, non essendo stata reperita per tempo copia del suddetto provvedimento).

Gli €17.181,32 complessivi sono relativi alle **variazioni di consistenza in aumento da altre cause**, come segue :

- **Cod. 01.01.01**

- € 11.160,00 complessivi, di cui € 2.000,00 ed € 9.160,00 rispettivamente inerenti alla acquisizione a titolo gratuito (nell'ambito del cd. Federalismo Demaniale come sopra indicato, mediante Verbali di consegna in data 15.11.2017 prot. Ag. Demanio n. 2229 e 23.05.2017 prot. Ag. Demanio n. 1018) di porzione di strada sugli Scali Fascetti (ora p.zza



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

delle Fiamme Gialle) e di una porzione stradale in via Liverani; il valore degli immobili

acquisiti è stato determinato con relazione tecnica redatta dall'Ufficio Tecnico Patrimoniale (prot. n. 25430/2016)

- € 6.021,32 relativi al valore residuo della baracchina di Viale Ippolito Nievo demolita, caricato sul tratto di strada sottostante.

- **Terreni incremento per complessivi €6,63 milioni:**

- **Cod. 02.13.01**

€3.484,00 complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento per altre cause** imputabili al nuovo valore di particelle catastali inserite a seguito della soppressione/variazione di quelle da traevano origine, con contestuale trasformazione; in dettaglio € 374,00, € 1058,00, € 382,00, € 1.670,00, tutte relative ad aree poste in via del Pino.

€69.988,38 complessivi corrispondono a **variazioni della consistenza in diminuzione da conto finanziario** imputabili alla cessione a terzi delle aree suddette poste in via del Pino, come segue (il valore complessivo inventariale delle aree estromesse dall'inventario è pari ad €3.484,00):

- contratto rep. n. 3461/2017 (ai rogiti del Notaio Brugnoli), prezzo di vendita €10.236,38 (sig.ra Bianchi Elena); **il valore inventariale delle aree estromesse corrisponde ad € 374,00**
- contratto rep. n. 60205/2017, prezzo di vendita €35.167,92 (f. 67 part. 1053) ed €12.697,68 (f. 67 part. 1057), cessione alla sig.ra Zambon; **il valore inventariale delle aree estromesse corrisponde rispettivamente ad €1.058,00 ed €382,00**
- contratto rep. n. 60203/2017, prezzo di vendita € 11.886,40, cessione ai sigg.ri Figaro/Strambi; **il valore inventariale delle aree estromesse corrisponde a €1.670,00.**

- **Cod. 02.13.02**

€183.754,92 complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da conto finanziario**, così suddivisi:

- complessivi **€ 179.703,24** per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su aree Peep come segue:

€13.393,88, Via Irlanda 16 (Rep. n. 60226/2017)

€9.598,00, Via Costanza 3 (Rep. n. 60197/2017)

€10.725,83, Via delle Sorgenti 163 (Rep. n. 60222/2017)

€8.747,70, Via Costanza 24 ( Rep. n. 60155/2017)

€9.928,77, Via di Salviano 484A ( Rep. n. 60144/2017)

€13.099,78, via Maria Montessori 3 ( Rep. n. 60141/2017)

€14.500,96, Via Maria Montessori 13 ( Rep. n. 60235/2017)

€13.588,48, Via Machiavelli 136 (Rep. n. 60145/2017)

€14.516,73, Via Cimabue 8 ( Rep. n. 60190/2017)

€12.985,71, Via Sandro Botticelli 31 (Rep. n. 60181/2017)

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

€14.341,45, Viale della Città del Vaticano 18 (Rep. n. 60169/2017)

€14.508,50, via dell'ONU 16 (Rep. n. 60191/2017)

€16.386,84, Scali delle Ancore 6 (Rep. n. 60162/2017)

€13.380,61, Via delle Pianacce 76 (Rep. n. 60202/2017)

- € **4.051,68** per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area PIP, Via dell'Artigianato (Rep. n. 60180/2017)

€ **40.528,76** sono relativi a variazioni della consistenza in aumento per altre cause imputabili al nuovo valore di particelle catastali inserite a seguito della soppressione/variazione di quelle da cui traevano origine, con contestuale trasformazione, relativamente al suddetto terreno di via dell'Artigianato per il quale si è poi proceduto alla trasformazione in diritto di proprietà.

€ **44.580,44** corrispondono a variazioni della consistenza in diminuzione per altre cause per l'estromissione dal libro cespiti dell'area PIP in via dell'Artigianato, per la cessione della nuda proprietà dell'area avvenuta per la trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà.

### • Cod. 02.13.99

Gli € **195.282,95** complessivi sono relativi alle variazioni di consistenza in aumento da conto finanziario, relativamente a quanto segue:

- €113.559,60, completamento opere di urbanizzazione Via Chiusa e Via Antonio Gramsci (det. n. 9880/2017)
- €60.524,49, manutenzione straordinaria Via Don Aldo Mei, Cimitero Comunale La Cigna (det. n. 1878/2017)
- €5.900,00, intervento di rimozione amianto, Via Bois, Scuola Media XI Maggio (det. n. 1920/2017)
- €2.571,15 P. zza Orlando, costituzione di diritto di superficie ipogeo per realizzazione pantografo (contratto rep. n. 60156/2017)
- €1.381,83 Via S. Giovanni 40, costituzione di diritto di superficie per realizzazione ascensore (contratto rep. n. 60196/2017)
- €11.345,88 relativi alla permuta a rettifica dei confini formalizzata con ACI Livorno per aree interne al Nuovo Centro, poste in via di Levante, di cui al contratto rep. n. 60188/2017; tenuto conto che il valore delle aree reciprocamente cedute non era equivalente, ACI ha corrisposto, a titolo di conguaglio, al Comune di Livorno la somma complessiva di € 11.345,88.

Gli € **362.726,36** complessivi sono relativi a variazioni della consistenza in aumento per altre cause imputabili a :

- € **2.000,00** sono relativi a variazioni imputabili al nuovo valore di particelle catastali inserite a seguito della soppressione/variazione di quelle da cui traevano origine, con contestuale trasformazione, per quanto attiene alle aree in Via S. Giovanni 40 sulle quali è stato costituito il suddetto diritto di superficie

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- **€2.393,80** complessivi sono inerenti a variazioni imputabili al valore di particelle catastali inserite a seguito della soppressione/variazione di quelle da cui traevano origine, con contestuale trasformazione. In particolare, riguardano quattro particelle del foglio 42 - la 672

per €139,00, la 674 per €280,80, la 680 per €411,25, la 682 per €1.562,75 - poste in via di Levante e coinvolte nella suddetta permuta rep. n. 60188/2017; le prime due - 672 e 674 - sono state acquisite da ACI e sottoposte a rivalutazione per la somma di cui al suddetto conguaglio corrisposto all'Amministrazione; le altre - 680 e 682 - fanno parte di quelle cedute ad ACI, come sotto indicato nell'ambito delle variazioni della consistenza in diminuzione da altre cause

- **€ 104.749,76** complessivi sono inerenti a dieci particelle del foglio 42 - la 534 per € 11.132,80, la 537 per €1,476,80, la 539 per €6.191,20, la 708 per €42.940,00, la 482 per € 193,12, la 701 per € 2.078,88, la 702 per € 113,60, la 703 per € 56,80, la 705 per € 30.160,80, la 706 per €10.405,76 - acquisite nell'ambito della permuta di aree e ricomposizione fondiaria rep. n. 23859/9342 del 10/07/2017 ai rogiti del Notaio Pesarin, stipulata tra il Comune di Livorno, la Soc. Le Ninfee srl ed i sigg.ri Del Rio per l'attuazione delle previsioni del Piano Particolareggiato Nuovo Centro. Sulla particella 706 è stata costituita servitù di passo in favore della particella 707 di proprietà dei sig.ri Del Rio. Le parti hanno dichiarato che il valore dei beni da ciascuna di esse ceduti in permuta è uguale, e che quindi da essa non deriva alcun conguaglio finanziario
- **€228.652,80** complessivi, di cui €133.452,80 ed €95.200,00 rispettivamente inerenti alla acquisizione a titolo gratuito (nell'ambito del cd. Federalismo Demaniale come sopra indicato, mediante Verbali di consegna in data 15.11.2017) di un'area in Via dei Pelaghi e del terreno sul quale insiste la Palestra Edison in Via E. Rossi (trattandosi di un bene acquisito a titolo gratuito, si è fatto ricorso alla relazione di seguito indicata ed è stato applicato al valore indiviso di acquisizione il parametro forfettario del 20% corrispondente al valore % del terreno); il valore degli immobili acquisiti è stato determinato con relazione tecnica redatta dall'Ufficio Tecnico Patrimoniale (rispettivamente prot. n. 5927/2017 e prot. n. 25430/2016)
- **€5.240,00** complessivi relativi a variazioni imputabili al nuovo valore di particelle catastali inserite a seguito della soppressione/variazione di quelle da cui traevano origine, con contestuale trasformazione, valori rispettivamente relativi alle seguenti aree: via Gobetti, valore €1.000,00 (sulla quale è stata realizzata una cabina Enel, come indicato sotto, sez. Fabbricati), via di Levante, valore € 240,00 (sulla quale è stata costituita una servitù in favore di Enel, come indicato sotto, sez. Fabbricati), p.zza Orlando, valore €4.000,00 (sulla quale è stato costituito un diritto di superficie ipogeo, come descritto in precedenza)
- **€19.690,00** per la necessità di effettuare una bonifica catastale con correlato frazionamento ed attribuzione del relativo valore, relativamente all'area del campo di calcio ubicato in Via Villani.

**€23.282,30** complessivi corrispondono a **variazioni della consistenza in diminuzione da conto finanziario** imputabili alla cessione a terzi delle seguenti aree (il valore inventariale complessivo delle aree estromesse è pari ad **€4.693,02**):

- via Vecchia del Picchianti (contratto rep. n. 60184/2017) per €5.288,70, vendita a Grafiche Favillini (**il valore inventariale dell'area estromessa corrisponde ad €134,00**)
- via Caduti dei Lager Nazisti (contratto rep. n. 60189/2017) per €5.033,60, vendita al sig. Graessel (**il valore inventariale dell'area estromessa corrisponde a €4.559,02**)

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- via Mondolfi (contratto rep. n. 60204/2017) per € 12.960,00, vendita ai sigg.ri Bonsignori/Barinci (**il valore inventariale dell'area estromessa corrisponde a €0**).

€**42.379,35** complessivi corrispondono a **variazioni della consistenza in diminuzione da altre cause** relativamente a:

- €**11.761,75** relativi al valore delle particelle estromesse dal libro cespiti a seguito della stipula della sopra indicata permuta immobiliare con ACI Livorno; in particolare, riguardano quattro particelle del foglio 42 - la 680 per €411,25, la 682 per €1.562,75, la 676 per €5.510,75, la 678 per €4.277,00 – tutte ubicate in via di Levante.
- €**30.617,60** corrisponde al valore dell'area posta in via dei Pelaghi, identificata nella part. 2824 del foglio 34, ceduta dal Comune nell'ambito della suddetta permuta di aree e ricomposizione fondiaria rep. n. 23859/9342 del 10/07/2017 ai rogiti del Notaio Pesarin.
- **B2 Fabbricati**

- **Cod. 02.09.01**

€**550.248,65** per **variazioni della consistenza in aumento per altre cause** imputabili a lavori su n. 27 alloggi, effettuati e finanziati da CASALP S.p.A. in forza del contratto di servizio, rinnovato in data 28.12.2015, con il quale sono stati affidati alla predetta società i servizi pubblici e le attività afferenti la manutenzione e la gestione del patrimonio ERP).

- **Cod. 02.09.02**

€**189.196,00** complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da conto finanziario** relativi a quanto segue:

- €**6.310,00**, interventi per rimozione amianto, Via Roma 187 (det. n. 1920/2017)
- €**145.486,00**, impianto antincendio e di rilevazione fumi, Via U. Mondolfi 173, RSA Pascoli (det. n. 1855/2017)
- €**37.400,00**, impianto antincendio, ascensori e installazione porte, Via U. Mondolfi 173, RSA Pascoli (det. n. 2397/2017).

- **Cod. 02.09.03**

€**1.894.138,01** complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da conto finanziario** relativi a quanto segue:

- €**99.150,66**, interventi adeguamento igienico sanitario Lotto 1, Via degli Archi 26, Scuola Media Micali, ex Tesei, e Thouar (det. n. 2024/2017)
- €**40.197,99**, manutenzione e messa in sicurezza infissi, Via G Targioni Tozzetti, Scuola Media Mazzini e Modigliani (det. n. 4563/2017)
- €**1.754.789,36**, interventi e maggiore indennità di esproprio, Via Stenone 8, Scuola Materna (det. n. 5471/2017).

€**59.632,65** per **variazioni della consistenza in aumento per altre cause** imputabili a lavori finanziati da privati presso l'Ex Teatro San Marco, Via dei Floridi 9 (det. n. 10451/2017).

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### • Cod. 02.09.07

€100.265,56 sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da conto finanziario** per manutenzione straordinaria tetti presso la Scuola Elementare di Villa Corridi, Via del Vecchio Lazzeretto 28 (det.n. 7945/2017).

### • Cod. 02.09.16

€380.800,00 sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da altre cause** inerenti alla acquisizione a titolo gratuito (nell'ambito del cd. Federalismo Demaniale come sopra indicato, mediante Verbale di consegna in data 15.11.2017), corrispondenti al valore del fabbricato relativo alla Palestra Edison in via Ernesto Rossi.

### • Cod. 02.09.99

€919.923,48 complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da conto finanziario** relativi a quanto segue:

- €172.276,06 per interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza antincendio degli Archivi e Depositi Comunali, Piazza del Municipio 49, Piazza del Cisternone, Via Provenzal (det. n.10008/2017)
- €1.220,00 per la costituzione di servitù di elettrodotto su cabina Enel in Via di Levante (atto rep. n. 23521/2016 ai rogiti del Notaio Pesarin)
- €1.220,00, per la costituzione di servitù di elettrodotto su cabina Enel in Via Lazzara (atto rep. n. 23655/2017 ai rogiti del Notaio Pesarin)
- €40.000 per realizzazione di cabina Enel in Via Gobetti nell'ambito del Contratto di Quartiere Corea ( Det. n. 9945 del 4.12.2017)
- €15.700,00 per rimozione amianto c/o l'immobile di Via Garzelli 11 (det. n. 1920/2017)
- €689.507,42, realizzazione nuovo Canile, Via di Vallin Buio 2 (Det. nn. 1834, 2816, 3493/2017).

€34.635,26 complessivi sono relativi a **variazioni della consistenza in aumento da altre cause** relativi a:

- €12.635,26 interventi su alloggi in Via G. Bruno 12, effettuati e finanziati da CASALP S.p.A. in forza del suddetto contratto di servizio;
- €22.000,00 per la cabina Enel in Via di Levante realizzata dalla soc. Le Ninfee srl in qualità di soggetto attuatore delle opere di urbanizzazione nell'ambito del Nuovo Centro (permesso a costruire n. 3 del 25.01.2017, pratica n. 2004071533).

€6.021,32 corrispondono a **variazioni della consistenza in diminuzione da altre cause** relativi al valore inventariale residuo del fabbricato della baracchina di Viale Ippolito Nievo

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

demolita (il valore inventariale del fabbricato dell'edicola demolita di Via P. Pisana è pari a zero).

### 3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
134.861.935,87	138.419.488,26	3.557.552,39

#### 3.3.1.3.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella che segue.

Immobilizzazioni finanziarie	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Partecipazioni				
a) Imprese controllate	104.420.979,02	4.044.750,42	34.368,77	108.431.360,67
b) Imprese partecipate	30.229.040,30	829.132,93	1.788.011,59	29.270.161,64
c) altri soggetti	211.916,55	506.049,40	-	717.965,95
Crediti				
a) Altre amm.ni pubbliche	-	-	-	-
b) Imprese controllate	-	-	-	-
c) Imprese partecipate	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
Altri Titoli	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>134.861.935,87</b>	<b>5.379.932,75</b>	<b>1.822.380,36</b>	<b>138.419.488,26</b>

I valori in incremento o in diminuzione delle partecipazioni derivano dall'applicazione del criterio del patrimonio netto secondo il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, (fino al 2012 le partecipazioni erano valutate con il criterio richiesto dalla Corte dei Conti del minor valore tra il costo di acquisto ed il patrimonio netto) in considerazione dell'approvazione del Rendiconto della Gestione in data antecedente all'approvazione dei bilanci 2017 da parte della partecipate, i dati in esame sono riferite agli ultimi bilanci approvati nell'anno 2016, ad esclusione dei bilanci di Labronica Corse Cavalli s.r.l.u. in liquidazione e di SPIL s.p.a. i cui bilanci disponibili sono rispettivamente del 2014 e del 2015..

## **RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

La tabella seguente riporta il calcolo del valore delle partecipate secondo l'applicazione del criterio del patrimonio netto in base al principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale.

Si evidenzia che tale tabella non tiene conto, come invece rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale, dell'acquisto delle quote della società partecipata FARMA.LI. Infatti in attuazione della Delibera di CC n. 283 del 20/12/2017 l'ente ha riacquisito la partecipazione di FARMA.LI. al fine di consentire il monitoraggio e il controllo diretto del servizio di gestione delle Farmacie comunali.

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

<b>Società controllate</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Quota sottoscritta</b>	<b>Valore al patrimonio netto</b>	<b>Quota %</b>	<b>Differenza PN - Quota sot.</b>	<b>bilancio disponibile</b>
A.A.M.P.S. S.p.a.	16.476.400,00	16.476.400,00	2.113.205,00	100	-14.363.195,00	2016
LI.R.I. S.p.a.(in liquidazione)	67.503.105,00	67.503.105,00	77.253.029,00	100	9.749.924,00	2016
ESTEEM S.r.l.u.	45.000,00	45.000,00	173.824,00	100	128.824,00	2016
Labronica Corse Cavalli S.r.l.(in liquidazione)	10.000,00	10.000,00	-442.553,00	100	-432.553,00	2014
Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	19.500,00	19.500,00	6.049,14	100	-13.450,86	2016
CASA.L.P. S.p.a.	6.000.000,00	4.442.711,00	11.986.951,59	74,045	7.544.240,59	2016
SPIL S.p.a.	2.858.626,00	1.756.202,24	11.838.936,42	61,430	10.082.734,18	2015
A.T.L. S.p.a. (in liquidazione)	100.000,00	74.379,94	5.059.365,53	74,380	4.984.985,59	2016

<b>Società partecipate</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Quota sottoscritta</b>	<b>Valore al patrimonio netto</b>	<b>Quota %</b>	<b>Differenza PN - Quota sot.</b>	<b>bilancio disponibile</b>
A.S.A. S.p.a.	28.613.406,00	10.458.200,00	26.361.538,74	36,550	15.903.338,74	2016
EALP S.r.l.	22.797,00	9.629,36	4.578,49	6,278	-5.050,87	2016
RetiAmbiente	120.000,00	13.464,00	13.004,13	0,070	-459,87	2016
Centrale del Latte di FI-PT-LI S.p.a.	12.888.789,00	436.418,00	656.353,71	0,970	377.343,71	2016
Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a.	22.458.263,00	1.152.288,98	947.403,58	5,130	-204.885,40	2016
STU Porta a Mare S.p.a.	1.677.715,00	15.827,00	32.642,26	0,943	16.815,26	2016
Toscana Aeroporti	30.710.000,00	120.862,50	441.496,70	0,394	320.634,20	2016
FIDI Toscana S.p.a.	160.163.224,00	65.520,00	59.808,15	0,040	-5.711,85	2016
Banca Popolare Etica Scpa	54.353.670,00	6.188,98	9.652,94	0,011	3.463,96	2016
SIPIC srl (in liquidazione)	15.300,00	636,48	48.681,94	4,160	48.045,46	2016

<b>Altre partecipazioni</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Quota sottoscritta</b>	<b>Valore al patrimonio netto</b>	<b>Quota %</b>	<b>Differenza PN - Quota sot.</b>	<b>bilancio disponibile</b>
Fondazione Goldoni	500.000,00	300.000,00	-36.438,23	60,000	-336.438,23	2016
Fondazione LEM	525.104,00	221.808,18		100,000		2016
Autorità idrica Toscana	3.707.808,52		123.617,47	29,230	-98.190,71	2016
Ato rifiuti Toscana Costa	200.000,00		518.552,70	0,980		2016



### 3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

#### 3.3.2.1 RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente, rappresentate per lo più da materiale d'ufficio, ha subito le modifiche riportate nella tabella che segue:

<b>Saldo iniziale</b>	<b>Saldo finale</b>	<b>Variazioni</b>
10.558	16.707	+ 6.149

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
104.116.672	110.422.965	6.306.623

Crediti	Valore finale
Di natura tributaria	32.185.128
Per trasferimenti e contributi	34.824.808
Verso clienti ed utenti	40.360.760
Altri crediti	3.052.269

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2017.

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili per € 105.349.000,00 ed è dettagliato nell'allegato al rendiconto della gestione "Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo svalutazione crediti":

### 3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

### 3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
11.998.826	22.617,496	10.618.670

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Conto di tesoreria	5.184.685	286.064.007	279.927.813	11.320.879
Altri depositi bancari e postali	6.814.141	7.990.699	3.508.223	11.296.617

**3.3.4 RATEI E RISCONTI ATTIVI**

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.

con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti è evidenziata la movimentazione dei Risconti attivi.

<b>Saldo iniziale</b>	<b>Saldo finale</b>	<b>Variazioni</b>
1.797	93.970	92.173

**3.4 – PASSIVITA'**

**3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2012 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

La nuova struttura del Patrimonio Netto è invece articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D. lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2017 è la seguente:

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	
<b>Fondo di dotazione</b>	<b>194.414.567,94</b>
<b>Riserve</b>	<b>431.926.377,94</b>
da risultato economico di esercizi precedenti	8.858.218,76
da capitale	-
da permessi di costruire	62.317.938,66
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	360.750.220,52
altre riserve indisponibili	-
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>5.043.074,70</b>

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 del D.Lgs. 118/2011) punto 6.3, sono state costituite le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, mediante l'utilizzo del risultato

economico derivante dagli esercizi precedenti (€ 31.820.889,68) e mediante riduzione del fondo di dotazione per €328.895.631,01.

### 3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Nella voce "altri" fondi trova collocazione l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione di €9.465.194,98 così distinto:

- Fondo perdite società partecipate €1.858.006,14;
- Fondo contenzioso €6.157.372,94;
- Altri accantonamenti €1.449.815,90.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### 3.4.3 DEBITI

Sono ricompresi in questa classe i debiti di finanziamento, che rappresentano l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
112.250.089	120.963.577	8.713.488

Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2017 con l'articolazione prevista nello Stato Patrimoniale:

DEBITI - VALORI	Valore al 31/12/2017
Debiti da finanziamento	66.921.612
Debiti verso fornitori	38.735.995
Debiti per trasferimenti e contributi	6.880.098
Altri Debiti	8.425.871

### 3.4.4 RATEI E RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel conto del patrimonio non sono stati rilevati ratei passivi mentre sono presenti risconti passivi per complessivi € 69.406.316,45, dei quali € 64.474.689,96 relativi a contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche ed € 4.246.910,39 per contributi agli investimenti da altri soggetti, e concessioni pluriennali per €684.716,1.

Il risconto passivo derivante dai contributi agli investimenti è oggetto di ammortamento attivo, la cui quota annuale viene imputata tra i proventi del Conto Economico.

### 3.5 CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sul patrimonio.

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Nei Conti d'ordine sono compresi gli impegni di spesa dell'anno del rendiconto o precedenti imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

I risultati, riportati sotto la voce dei conti d'ordine "Impegni su esercizi futuri" sono evidenziati nella tabella sottostante.

<b>Saldo iniziale</b>	<b>Saldo finale</b>	<b>Variazioni</b>
25.594.163	31.377.473	5.783.310

**RELAZIONE SUI RISULTATI  
DELLA GESTIONE 2017 DEL  
PIANO TRIENNALE DI  
CONTENIMENTO E  
RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SPESE DI  
FUNZIONAMENTO 2017-2019**





**Programma di contenimento delle spese di funzionamento**

**Relazione sui risultati della gestione 2017**

**Premessa**

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la normativa statale concernente la razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione, si impone un oculato utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici.

Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

Dopo anni di norme particolarmente stringenti volte al contenimento della spesa pubblica, dalla Legge n. 244/2007 al D.L. n.78/2010 alla Legge n. 208/2015, il legislatore, con il D.L. n. 50/2017 convertito dalla Legge n.96/2017, ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali, in favore dei Comuni che:

- abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017
- abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio.

Il Comune di Livorno, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
  - spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
  - per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
  - per sponsorizzazioni (comma 9);
  - per attività di formazione (comma 13)
- e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:
  - «dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Tuttavia il nostro Ente ha comunque adottato una politica di contenimento delle spese consolidando e, in alcuni casi, rafforzando il processo di razionalizzazione delle spese avviato da tempo.

La presente relazione evidenzia quindi le modalità di contenimento delle spese adottate dal Comune di Livorno, distinte per tipologia, oppure semplicemente, ove tecnicamente non è stato possibile, l'analisi di quanto in essere.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

### Gli obiettivi ed i tetti di spesa 2017

La tabella seguente mostra le spese per le quali, seppure il DL n. 50/2017 ha previsto per il 2017 la non applicazione dei limiti la spesa, il Comune di Livorno ha adottato comunque una politica di contenimento.

TIPOLOGIA DI SPESA	CONS. 2009	Tetto spese fino al 2016	Consuntivo 2017
SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE E PUBBLICITA' (non sottoposto a tetto di spesa ad eccezione delle spese per le mostre ex D.L. 50/2017 )	343.966,25	68.793,25	13.805,23
MISSIONI dipendenti	53.699,00	26.850,00	26.850,00
FORMAZIONE (non sottoposto a tetto di spesa ex D.L. 50/2017)	159.195,00	79.597,50	58.928,60
INCARICHI DI STUDI E CONSULENZE (non sottoposto a tetto di spesa ex D.L. 50/2017)	85.769,00	12.892,05	-
ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO, ESERCIZIO AUTOVETTURE	131.411,76	39.423,28	12.399,35

### Andamento della gestione 2017

La legge di stabilità n. 244/2008 all'art.2 comma 594 ha previsto che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

### Dotazioni informatiche

La legge di stabilità 2016, n. 208/2015, all'art.1, commi 512-516, ha rafforzato e generalizzato l'obbligo di utilizzo delle centrali di acquisto (Consip e altri soggetti aggregatori regionali) per l'approvvigionamento di beni e servizi informatici e di connettività, prevedendo la necessaria autorizzazione dell'autorità amministrativa di vertice per gli acquisti effettuati al di fuori di tali modalità, nei casi consentiti dalla legge.

Nel 2017 sono state dismesse le seguenti attrezzature per un valore inventariale pari a € 157.704,03 oltre iva.

- n. 124 PC
- n. 35 stampanti
- n. 82 monitor
- n. 1 terminale
- n. 12 PC portatili
- n. 3 scanner
- n. 145 licenze/software
- n. 58 altro.

Nel 2017 l'ufficio economato ha acquistato, attraverso il mercato della pubblica amministrazione della Consip (MePa) e il sistema telematico acquisti regione toscana (START), le seguenti attrezzature per un valore inventariale pari a €28.317,45:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

qt	descrizione	destinatario	importo
3	monitor	salone anagrafe	€1.644,00
8	multifunzione lexmark	vari uffici	€44,00
11	stampanti in convenzione	vari uffici settore anagrafe	€1.595,00
12	pc	bottini dell'olio	€4.620,00
12	monitor	bottini dell'olio	€1.020,00
5	stampanti in convenzione	bottini dell'olio	€886,05
40	pc	settore educazione	€1.008,40
40	licenze	settore educazione	€17.000,00
		TOTALE	€28.317,45

### Apparecchiature di telefonia

Il comma 595 della citata legge n. 208/2015 prevede inoltre misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

La tabella sottostante evidenzia la spesa per la telefonia mobile che, grazie alla costante e puntuale attività di controllo e razionalizzazione, ha evidenziato anche nel 2017 un'ulteriore riduzione, nonostante la consistenza delle utenze telefoniche mobili aziendali abbia subito un lieve aumento.

SPESA	2014	VAR %	2015	VAR %	2016	VAR %	2017
TELEFONIA MOBILE	€41.939,21	15,89%	€48.603,75	39,08%	€29.605,14	-6,84	€27.710,50

#### **Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2014:**

n. 121 abilitate al solo traffico voce e n. 40 abilitate al solo traffico dati, per un totale di 161 utenze .

#### **Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2015:**

n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 43 abilitate al solo traffico dati per un totale di 160 utenze

#### **Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2016:**

n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 54 abilitate al solo traffico dati per un totale di 171 utenze .

#### **Consistenze utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2017:**

n. 122 abilitate al solo traffico voce e n. 58 abilitate al solo traffico dati per un totale di 180 utenze.

### **Autovetture di servizio**

L'articolo 5, comma 2 del D.L. n. 95/2012 (convertito dalla Legge n. 135/2012) così come modificato dal D.L. n. 66/2014, (convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014), ha fissato a decorrere dal 1° maggio 2014, per le Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, un limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. La predetta disposizione non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014, ha modificato le modalità di rilevamento dei dati relativi alle autovetture di servizio (Censimento permanente delle auto di servizio), abrogando il precedente Decreto 3 agosto 2011 e relativi adempimenti. Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del sopraindicato DPCM, anche questo adempimento non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Alla luce di queste disposizioni l'Ente ha provveduto a censire n. 4 autovetture di servizio in quanto le restanti 186 sono utilizzate dai servizi per i quali non si applica la disposizione succitata.

Nel 2017 sono stati acquistati n. 14 veicoli in proprietà tutti in dotazione della Polizia Municipale e sono state radiate n. 5 autovetture per guasti irreparabili o nel caso in cui i costi di manutenzione abbiano superato il valore economico del bene.

Il numero complessivo dei veicoli è dunque pari a 190 di cui n. 167 in proprietà e n. 23 in regime di noleggio, ai quali vanno aggiunte n. 24 biciclette.

Premesso che l'attuale dotazione di autoveicoli è la risultante di una serie di azioni che il Comune di Livorno ha avviato già da diversi anni e che la spesa relativa alla gestione del parco auto comunale è stata progressivamente ridotta come risultato di precisi obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa, i margini di manovra finalizzati a ulteriori riduzioni della spesa sono stati piuttosto esigui.

In particolare il Comune:

ha promosso, con la delibera di Giunta Comunale n.454 del 4/11/2013, "Disciplina per l'utilizzo dei veicoli dell'autoparco comunale", l'uso centralizzato delle autovetture, mediante un programma gestionale elaborato dai Sistemi Informativi che oltre a consentirne la prenotazione da parte dei vari uffici che non dispongono di auto "proprie", rileva il monitoraggio dei consumi di carburante e di km percorsi;

ha incentivato l'uso dei mezzi pubblici e di mezzi alternativi alle autovetture (per es. biciclette) per tratte urbane di facile percorrenza;

ha garantito l'efficienza meccanica di tutti i veicoli (non solo delle autovetture di servizio) - molti dei quali vetusti -, mediante un puntuale e attento piano di interventi di manutenzione al fine di evitarne il rapido degrado.

A dimostrazione di ciò si evidenzia la seguente tabella che sintetizza i dati relativi alla spesa per la gestione delle autovetture soggette al limite di spesa per la gestione degli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017:

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017**

PARCO AUTO oggetto di censimento	2014	2015	2016	2017
N. AUTOVETTURE	n. 3	n.4	n. 4	n. 4
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>€22.160,33</b>	<b>€16.379,75</b>	<b>€18.344,88</b>	<b>€12.399,35</b>

Dettaglio spesa autovetture soggetto a monitoraggio:

<i><b>AUTOVETTURE tipologia di spesa</b></i>	<i><b>Spesa anno 2011</b></i>	<i><b>Tetto di spesa del 30%</b></i>	<i><b>Spesa sostenuta nel 2017</b></i>
Manutenzione	24.532,99	7.359,90	5982,91
Sinistri Attivi	439,53	131,86	-
Carburante veicoli di proprietà	42.873,56	12.862,07	2067,47
Costo Carte Carburante veicoli di proprietà	-	-	116,64
Carburante veicoli a noleggio	-	-	-
Costo Carte Carburante veicoli a noleggio	-	-	-
Piccole Spese, Bolli, metano	15.043,28	4.512,98	668,37
Pedaggi Autostr e Ztl	1.356,82	407,05	164,00
Nuovi Acquisti	8.605,00	2.581,50	0
Assicurazioni	20.094,65	6.028,40	3.399,96
Noleggio n. 1 Autovettura	18.465,93	5.539,78	-
<b>Totali</b>	<b>131.411,76</b>	<b>39.423,52</b>	<b>12.399,35</b>

La spesa complessiva del parco auto comunale (n. 190 veicoli) è evidenziata nella seguente tabella:

PARCO AUTO	2014	2015	2016	2017
SPESA COMPLESSIVA	€515.716,92	€479.718,26	€636.649,53	€667.117,82 *

\* L'aumento rilevato nell'ultimo anno è da imputarsi per Euro 225.227,69 a spese per l'acquisto di n. 16 veicoli Polizia Municipale.

**Beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.**

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Nel corso del 2017, comunque, sono stati effettuati unicamente acquisti immobiliari a titolo gratuito, non comprendenti la corresponsione di un prezzo; in particolare, sono stati acquisiti al patrimonio dell'Ente n. 2 immobili (uno è relativo a numerosi terreni costituenti l'ex tracciato della tranvia Pisa – Livorno ubicati nel Comune di Livorno ed uno relativo ad una porzione di area sugli scali Fascetti), nell'ambito delle procedure relative alla attribuzione, a titolo non oneroso, da parte dell'Agenzia del Demanio di beni di proprietà statale ex art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con L. 9 agosto 2013 n. 98.

Inoltre, sono state effettuate due operazioni di permuta “pura” (ovvero senza conguaglio di prezzo a carico dell'ente territoriale) alle quali non è applicabile la suddetta disciplina vincolistica in quanto si tratta operazioni finanziariamente neutre che si risolvono in una semplice diversa allocazione delle poste patrimoniali relative a beni immobili (pertanto esclusa dall'applicazione dell'art. 12 comma 1 ter relativo ad acquisizioni a titolo oneroso); si tratta di una permuta di aree, curata dal settore urbanistica, ai fini della composizione fondiaria di lotti nel P.P. Nuovo Centro (atto rep. n. 23859 del 10.07.2017) nonché di una permuta a rettifica di confini nel P.P. Nuovo Centro stipulata con ACI Livorno (atto rep. n. 60188 del 23.06.2017).

Come risulta dalle tabella che segue, il totale impegnato dalla U. Org.va Manutenzioni nel 2017 è pari ad €297.085,58 in leggera diminuzione rispetto alla spesa 2016.

<b>SPESE PER MANUTENZIONI PATRIMONIO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
MANUTENZ. ORD. PATRIMONIO	18.691,10	29.755,42	34.366,39	38.788,39	36.685,92
MANUTENZIONE ORDINARIA UFF. GIUDIZIARI (acquisto beni)	500,00	700,00	350,00	-	-
UFFICI GIUDIZIARI MANUTENZIONE	165.427,91	181.147,05	199.256,43	-	-
MANUTENZ. ORDINARIA LOCALI PUBBLICI SERVIZI	146.612,88	173.360,60	224.574,49	187.629,22	183.923,48
IMPIANTI ELETTRICI - MANUTENZ. PATRIMONIO COMUNALE	22.177,12	22.176,47	37.794,05	29.197,97	34.150,29
MANUTENZ. ORDINARIA UFFICIO TECNICO	46.578,04	81.817,11	78.995,60	62.753,27	42.325,89
<b>TOTALI</b>	<b>399.987,05</b>	<b>488.956,65</b>	<b>575.336,96</b>	<b>318.368,85</b>	<b>297.085,58</b>

### **Spesa per acquisto della carta**

Nonostante dal 2016 non vi sia più il limite di spesa previsto dall'art. 27 del D.L. 112/2008 volto a ridurre l'utilizzo della carta („le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni..”), il Comune di Livorno, ha comunque adottato una politica di contenimento di tale spesa.

Grazie ad una attenta attività di programmazione degli acquisti e ad una ponderata distribuzione della carta agli uffici comunali, anche nel 2017 è stata registrata una riduzione della spesa per la fornitura di carta.

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Tale riduzione 2017 è da imputarsi anche al fatto che solo nel mese di settembre 2017 l'Anac ha fissato dei prezzi di riferimento della carta in risme in linea con i prezzi di mercato (deliberazione Anac n.975 del 27/9/2017) e dunque solo successivamente l'Amministrazione Comunale ha potuto aggiudicare la procedura di gara per l'approvvigionamento di carta.

Per i primi tre trimestri, la situazione è stata fronteggiata, seppur con notevoli difficoltà dando fondo alle scorte del magazzino economale e di tutti gli uffici comunali.

La seguente tabella evidenzia l'andamento della spesa in questione negli ultimi quattro anni:

SPESA PER ACQUISTO CARTA	2014	2015	2016	2017
	€15.297,37	€26.314,87	€23.939,48	€20.311,60

Si precisa che resta fuori da tale conteggio la carta utilizzata dal Centro Stampa, in quanto è ricompresa nel contratto di noleggio delle apparecchiature di stampa, pertanto il relativo appalto è gestito direttamente dall'ufficio sopra indicato.

### Pubblicazioni previste da legge e regolamenti

Per quanto riguarda la stampa di pubblicazioni per obblighi di legge e di regolamento (bilanci, piani urbanistici, ecc.), le copie prodotte dal Centro Stampa del Comune di Livorno nell'anno 2017 sono risultate complessivamente in linea con quelle effettuate nell'anno 2016.

Il volume dell'attività di stampa si è quindi stabilizzato su valori che sono il risultato delle politiche di risparmio impostate negli anni precedenti, utilizzando strumenti alternativi alla stampa cartacea, quali la pubblicazione sul sito internet del Comune, la predisposizione di cd o l'invio tramite posta elettronica, la consegna ai consiglieri comunali del Bilancio e degli allegati di bilancio su supporto informatico, in modo da consentire un risparmio di spesa sull'acquisto della carta.

Criteri analoghi sono stati applicati anche per quanto attiene la pubblicazione di atti non obbligatori, quali resoconti di convegni ed ogni altro strumento di comunicazione ai cittadini delle attività svolte dall'Ente, privilegiando lo strumento informatico rispetto a quello cartaceo.

### COPIE PRODOTTE COMPLESSIVE:

		<i>di cui</i> <b>bianco e nero</b>	<b>a colori</b>
• <b>2014</b>	1.591.353	1.184.762	406.591
• <b>2015</b>	1.152.315	693.566	458.749
• <b>2016</b>	1.386.589	856.700	529.889
• <b>2017</b>	1.429.054	755.759	673.295

### Spese per illuminazione pubblica, telefonia, trasmissione dati, riscaldamento ed energia

#### Quadro normativo

**D.L. 7 maggio 2012, n. 52** “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, ed in particolare l'art. 14 “Misure in tema di **riduzione dei consumi di energia** e di efficientamento degli usi finali dell'energia”, in base al quale le amministrazioni pubbliche di

## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

*cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e all'efficientamento degli usi finali della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115.*

Negli ultimi quattro anni la spesa per illuminazione pubblica, telefonia, trasmissione dati, riscaldamento ed energia ha subito il seguente andamento:

<b>SPESA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
ENERGIA ELETTRICA	€3.638.293,49	€3.282.614,92	€3.434.915,49	€3.256306,91
TELEFONIA FISSA	€99.488,55	€140.686,13	€115.248,27	€117.815,53
TRASMISSIONE DATI RTRT	€53.106,11	€51.512,99	€50.495,60	€134.603,93
TRASMISSIONE DATI SPC	€99.353,76	€78.117,38	€86.789,71	€34.533,65
METANO	€925.144,27	€637.777,84	€489.582,05	€383.815,26
SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA	€685.156,46	€685.943,34	€618.261,07	€718.049,80*
ACQUA	€635.030,40	€719.184,43	€850.000,00	€785.019,16*
<b>TOTALE</b>	<b>€6.135.573,04</b>	<b>€5.595.836,84</b>	<b>€5.645.292,19</b>	<b>€5.430.144,24</b>

*\*dato parziale in quanto non è ancora pervenuta la fatturazione completa*

La spesa per energia elettrica, relativa sia all'illuminazione pubblica che agli altri usi, nel corso del 2017 ha registrato una riduzione grazie all'adesione alla nuova Convenzione Consip (la 14), nell'ambito della quale è stata scelta la nuova e molto più conveniente opzione a prezzo fisso.

La spesa per la telefonia fissa, che negli anni precedenti ha beneficiato della nota di credito emessa da Telecom, a seguito delle verifiche sulle linee e sulla fatturazione effettuate dall'Amministrazione Comunale, e nel corso del 2015 era tornata ai valori precedenti, nell'anno 2016 ha registrato una riduzione di quasi il 18%, sia per la continua attenzione ai possibili interventi di diminuzione della stessa che alla riduzione delle linee di telefonia per il passaggio al Ministero della Giustizia delle utenze in uso agli Uffici Giudiziari.

La spesa 2017 si conferma in linea con la spesa pregressa.

L'incremento della spesa registrato nel 2017 della Rete Regionale Toscana, dovuto al passaggio delle linee precedentemente servite da Olivetti, ha tuttavia comportato un notevole miglioramento tecnico dei collegamenti.

La spesa per trasmissione dati SPC dell'anno 2017 è stata interessata dal passaggio delle linee attive da Olivetti al contratto esistente con la Regione Toscana, che da un'analisi da parte dei Sistemi Informativi dell'Amministrazione è risultato migliore da un punto di vista tecnico.

La spesa riportata in tabella riguarda solo il periodo gennaio-maggio 2017.

La spesa per metano, a partire dal 2014, ha registrato una notevole riduzione, da ricercare nelle convenienti tariffe spuntate in sede di gara. L'amministrazione ha posto infatti a base della gara i prezzi delle convenzioni Consip, sui quali il fornitore ha applicato il relativo ribasso. Ad oggi il fornitore è sempre la società Estra Energie, che si è aggiudicata la gara per il triennio 2016-2018, anche se con un ribasso inferiore a quello della precedente gara. Una parte degli immobili nel corso del 2015 e del 2016 sono stati inseriti nel contratto relativo al servizio integrato energia, nel quale oltre alla fornitura del combustibile viene anche effettuata attività di riqualificazione e manutenzione. I ribassi del 31% e del 23% che



## RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

si registrano, rispettivamente, nel 2015 e nel 2016, rispetto agli anni precedenti, sono quindi da imputare in parte alla diminuzione delle tariffe ed in parte alla riduzione delle utenze.

La riduzione della spesa è dovuta al passaggio di un certo numero di utenze al contratto SIE (servizio integrato energia). Si tratta di un contratto in cui oltre alla fornitura del combustibile viene posta in essere un'intensa attività di manutenzione e di miglioramento volta al raggiungimento di un'ottimale efficienza. L'Amministrazione ha infatti posto in essere nel 2014 una procedura ad evidenza pubblica per il quinquennio 2014-2019, che ha visto come vincitore l'ATI costituita da Siram e Modus, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso di oltre il 20%. La relativa spesa, che si era già ridotta in misura notevole rispetto agli anni della Convenzione Consip, nel corso del 2016, ha registrato un ulteriormente ribasso di quasi il 10% rispetto al 2015.

Il dato 2017 non è completo perché non è ancora pervenuta la fattura di conguaglio del fornitore Modus.

Nel corso nell'ultimo triennio la spesa per l'utenza di acqua ha registrato un discreto incremento, in parte da attribuire al notevole aumento delle tariffe ed in parte anche all'attivazione di nuove utenze. In tante piazze cittadine infatti sono state installate nuove fontane pubbliche. In particolare le tariffe del Servizio Idrico Integrato sono aumentate dal 2011 al 2016 di quasi il 50%, con un incremento solo nell'ultimo triennio del 20%.

Il dato 2017 si riferisce al periodo gennaio-novembre.

### **Mobili e arredi**

Anche per questa tipologia di spesa che già dal 2016 non risulta più essere soggetta al limite previsto dalla L 228/2012 (le amministrazioni pubbliche *non possono effettuare, negli anni 2013, 2014 e 2015, spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili*), il Comune di Livorno ha mantenuto gli stessi parametri restrittivi adottati negli anni precedenti e dunque a fronte di un tetto di spesa di €72.199,64 ha effettuato acquisti per €8.004,00, come dimostrano le seguenti tabelle.

SPESA PER ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI anno 2010	€422.903,13
SPESA PER ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI anno 2011	€299.093,27
TOTALE della spesa sostenuta nel biennio	€721.996,40
MEDIA della spesa sostenuta	€360.998,20
<b>TETTO 2017 (20% della media anni 2010-2011)</b>	<b>€72.199,64</b>

Q.tà	Descrizione	Destinatario	Importo
7	classificatori	settore anagrafe	€2.800,00
85	sedute	vari uffici	€5.204,00
		TOTALE	€8.004,00



## **CONCLUSIONI**



## 6. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei valori indicati, risulta possibile esprimere alcune considerazioni sull'andamento complessivo della gestione 2017, prendendo in esame anche aspetti di efficienza.

In particolare, risultano positivi tutti i risultati di sintesi, come si evidenzia nella tabella che segue, ad eccezione del risultato economico come già precedentemente illustrato:

<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>152.233.581,15</b>
<b>Risultato economico</b>	<b>5.043.074,70</b>
<b>Fondo di dotazione</b>	<b>194.414.567,94</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>631.354.021,58</b>
<b>Risultato della gestione di cassa</b>	<b>6.136.194,40</b>

Come già indicato, anche il rispetto degli equilibri fondamentali evidenzia un andamento positivo della gestione:

- equilibrio complessivo della gestione finanziaria;
- inesistenza delle condizioni strutturalmente deficitarie o delle condizioni di dissesto;
- rientro dall'anticipazione di cassa prima della fine dell'esercizio.

Tuttavia, ai fini del mantenimento di una necessaria solidità finanziaria, i valori analizzati nella presente relazione, evidenziano in modo significativo l'esigenza di continuare a migliorare le performance relative alla riscossione delle entrate, così come evidenziato soprattutto dall'incremento dell'incidenza dei residui attivi ed il conseguente aumento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

